

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
18	Bresciaoggi	02/04/2019	BREVI - CHIESE E LAGO DIDRO SOTTO LALENTE DEL TAVOLO ACQUA	3
1	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	02/04/2019	SICCITA', FIUMI IN SECCA SCATTA L'ALLARME IN VENETO	4
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	02/04/2019	ACQUA NELLE CAVE I FONDI DA ROMA	6
1	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	02/04/2019	SICCITA', I FIUMI SONO IN SECCA SCATTA L'ALLARME IN TUTTO IL VENETO	7
1	Cronaca del Veneto	02/04/2019	PIANO DI INTERVENTI CONTRO LA SICCITA'	10
18	Gazzetta di Mantova	02/04/2019	L'ESPERIENZA DEI VIVAI: RISPARIAMO L'80% D'ACQUA	11
22	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	02/04/2019	EMERGENZA SICCITA', IL CONSORZIO DA' L'ACQUA	12
15	Il Gazzettino - Ed. Padova	02/04/2019	IRRIGAZIONE ARTIFICIALE PER NON PERDERE LE COLTURE	13
17	Il Gazzettino - Ed. Venezia	02/04/2019	MILLEPERTICHE, VIA AI LAVORI PER L'ASFALTO E I GUARD-RAIL (E.fur.)	14
33	Il Mattino di Padova	02/04/2019	UN INVERNO SENZ'ACQUA ED E' ALLARME SICCITA' MAIS E COLTURE A RISCHIO	15
46	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	02/04/2019	ALLARME SICCITA', AZIENDE IN GINOCCHIO	16
23	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	02/04/2019	ELEZIONI AL VALLE LAO: ELETTO IL NUOVO GMPPPO DIRIGENTE	17
24	Il Quotidiano di Sicilia	02/04/2019	SICCITA', IL LAGO DI COMO VERSO IL MINIMO STORICO	18
8	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	02/04/2019	MILIONI PER FERMARE IL CUNEO SALINO	19
3	Il Tirreno - Ed. Grosseto	02/04/2019	CONSORZI BONIFICA DA OGGI A SABATO SI VOTA IL RINNOVO	20
6	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	02/04/2019	ENTRO SETTEMBRE L'ANAS RIASFALTERA' BUONA PARTE DELLA STRADA STATALE 66	21
7	Il Tirreno - Ed. Viareggio	02/04/2019	OLTRE 100 MILIONI SPESI DAL CONSORZIO NEL TERRITORIO	22
10	La Nuova Ferrara	02/04/2019	SICCITA', VIA ALL'IRRIGAZIONE	23
16	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	02/04/2019	BREVI - STAGIONE IRRIGUA PER GLI AGRICOLTORI	24
17	La Nuova Sardegna - Ed. Oristano/Oristano Provincia	02/04/2019	CONSORZIO DI BONIFICA, TARIFFE IN RIDUZIONE	25
32	La Piazza Grande	02/04/2019	EMERGENZA SICCITA', COLDIRETTI: OCCORRE ANTICIPARE LA STAGIONE IRRIGUA E DIFFONDERE LA CULTURA DELLA	26
12	La Provincia - Ed. Sondrio	02/04/2019	CRISI IDRICA IN LOMBARDIA TAVOLO PERMANENTE A MILANO	27
2	La Provincia (CR)	02/04/2019	IL GOVERNO DELLE ACQUE AL SUMMIT IL PRESIDENTE E QUATTRO ASSESSORI GARANZIE SU CONCERTAZIONE E	28
27	La Provincia (CR)	02/04/2019	CUMIGNANO AL GIARDINO PICCOLI ARTISTI AL LAVORO	29
22	La Voce di Mantova	02/04/2019	MANUTENZIONE STRADALE: INTERVENTO DI UNA SETTIMANA IN STRADA ZARA LANETTA. A SAILETTO	30
3	La Voce di Rovigo	02/04/2019	ARRIVANO PIOGGIA E FREDDO	31
6	Saluzzo Oggi	02/04/2019	CALDO ANOMALO: RISCHI MAGGIORI PER L'ESTATE	32
15	Saluzzo Oggi	02/04/2019	CLIMA ANOMALO: CONFAGRICOLTURA CON ANBI PER ANTICIPO IRRIGAZIONI	35
1	Quotidiano Energia	01/04/2019	LAGO DI COMO AI MINIMI STORICI	36
24	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	31/03/2019	L'ECONOMIA CIRCOLARE E' LA STRATEGIA A 5 STELLE SULL'EMERGENZA RIFIUTI	37
10	Nuova Proprieta' Fondiaria	01/03/2019	VILLORESI: AL VIA NUOVE NORME PER GESTIONE RETE IDRICA	38
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	02/04/2019	SICCITA': REGIONE VENETO, PIANO IRRIGUO DA 161 MLN DI EURO, AL VIA 24 CANTIERI IN SEI PROVINCE	39
	Agi.it	02/04/2019	IL PARADOSSO DELLA SITUAZIONE IDRICA ITALIANA	41

Sommario Rassegna Stampa

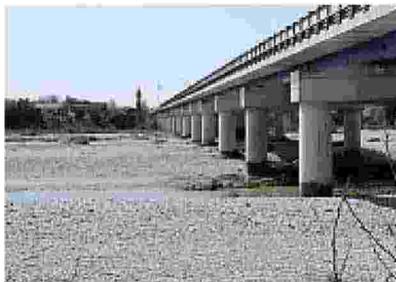
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Askaneews.it	02/04/2019	VENETO, CONTRO LA SICCITA' OPERE IRRIGUE PER 161 MLN	43
	Corriere.it	02/04/2019	LOTTA ALLA SICCITA': BACINI D'ACCUMULO E 3,5 MILIONI PER L'IRRIGAZIONE «4.0»	44
	Affaritaliani.it	02/04/2019	SICCITA': ANBI, ALLARME IDRICO, DOPO PO ANCHE ADIGE IN CRISI	46
	Cittadiniditwitter.it	02/04/2019	ALLERTA E PROTEZIONE CIVILE, ANCHE IL COMUNE DI FOLLONICA ADERISCE ALLA APP CITTADINO INFORMATO	47
	Comolive.it	02/04/2019	CRISI IDRICA TAVOLO TECNICO IN REGIONE LOMBARDIA	49
	Elbareport.it	02/04/2019	CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA: DA OGGI SI VOTA A PORTOFERRAIO, SABATO 6 NEGLI ALTRI COMUNI	51
	Eventa.it	02/04/2019	CONTRATTO DI FIUME PARMA BAGANZA: INCONTRO PUBBLICO A FELINO	52
	Gazzettadellemlia.it	02/04/2019	GLI STUDENTI DELLO SCAPPI DI BOLOGNA VINCONO ER SCHOOL OF FOOD	55
	Gonews.it	02/04/2019	[ALTOPASCIO] RISERVA DI SIBOLLA, BACCELLI (PD): "CONCLUDERE PRESTO IL PASSAGGIO DI PROPRIETA'"	58
	Iblogdellestelle.it	02/04/2019	IN AGRICOLTURA LA LOTTA ALLA SICCITA' DIVENTA HI-TECH	61
	Ildubbio.news	02/04/2019	SICCITA': ANBI, ALLARME IDRICO, DOPO PO ANCHE ADIGE IN CRISI	63
	Ilgiornaledivicenza.it	02/04/2019	ALLARME CRISI IDRICA CANTIERI AL VIA «RISPARMIARE ACQUA»	64
	Ilgiunco.net	02/04/2019	AMBIENTE: APPROVATO IL BILANCIO DEL CONSORZIO REGIONALE CHE IN MAREMMA STUDIA L'EROSIONE	66
	Iltempo.it	02/04/2019	SICCITA': ANBI, ALLARME IDRICO, DOPO PO ANCHE ADIGE IN CRISI	69
	Lagazzettadelserchio.it	02/04/2019	LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, ACCORDO TRA CONSORZIO E SINDACATI	70
	LiberoQuotidiano.it	02/04/2019	SICCITA': ANBI, ALLARME IDRICO, DOPO PO ANCHE ADIGE IN CRISI	72
	Luccaindiretta.it	02/04/2019	MOSTRA, CONFERENZA E ESCURSIONI ALL'ACQUEDOTTO DEL NOTTOLINI	73
	Meteoweb.eu	02/04/2019	EMERGENZA SICCITA' E ALLARME IDRICO: DOPO IL PO ANCHE L'ADIGE E' IN CRISI	74
	Padovaoggi.it	02/04/2019	24 CANTIERI PER COMBATTERE LA SICCITA': AL VIA IL PIANO IRRIGUO DA 161 MILIONI DI EURO	76
	Sempionenews.it	02/04/2019	CRISI IDRICA: IN REGIONE LOMBARDIA IL TAVOLO CONTRO LA SICCITA'	79
	Vicenzatoday.it	02/04/2019	ALLARME SICCITA' NEL VICENTINO: «RISPARMIATE ACQUA»	80
	Vocedimantova.it	02/04/2019	MANUTEZIONE STRADALE: INTERVENTO IN STRADA ZARA ZANETTA A SAILETTO	83

**RISORSE IDRICHE
CHIESE ELAGO D'IDRO
SOTTO LALENTE**

DEL TAVOLO ACQUA

Rivedere i regolamenti di gestione delle risorse idriche del lago d'Idro. È uno degli obiettivi dell'agenda del Tavolo regionale «acqua» che si è riunito ieri. Sotto la lente dell'organismo le criticità del fiume Chiese. «Ci siamo uniti ai Consorzi di bonifica nella richiesta di deroghe al deflusso minimo vitale e di promozione di un processo di innovazione dei sistemi di irrigazione orientati al risparmio idrico nelle aziende», spiega Gabriele Trebeschi direttore di Confagricoltura Brescia.



GLI EFFETTI DEL CLIMA**Siccità, fiumi in secca
Scatta l'allarme in Veneto****VENEZIA** Fiumi secchi, è allarme siccità.
a pagina 6 **Nicolussi Moro****L'ALLARME IL VENETO E IL CLIMA****Siccità, c'è lo stato d'attenzione
«Fiumi al 50%, rischio incendi»****La Protezione civile riunisce le Regioni del Nord: a marzo -70% di pioggia**

VENEZIA Un grande prato verde stretto e lungo, pieno di rifiuti, plastica, bottiglie, copertoni. Sembra una discarica a cielo aperto, invece è il Po, nel tratto che attraversa il Veneto. Nemmeno una goccia d'acqua: nella sua interezza la portata è scesa al 50%. Lo ha immortalato così Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace, che ne ha postato le foto su Twitter: «Un fiume di plastica. La siccità, dovuta al Climate Change, ci fa vedere ciò che i fiumi trasportano. Siamo in Veneto, non in Asia, lungo una chiusa nel bacino del Po».

Ma lo stesso spettacolo, più preoccupante perché in passato si è verificato d'estate e non a inizio d'anno, lo offre il Piave nel Bellunese: un letto di sassi. Eppure il Consorzio Piave dal 18 al 28 marzo ha chiuso tutti i canali di derivazione, proprio per ridurre i consumi. Non va meglio al Brenta, che rispetto alla norma accusa due terzi d'acqua in meno, a Bacchiglione, Astico e Posina, tutti al 50% di portata, mentre l'Adige perde il 13% e si attesta a 80 metri cubi al secondo. Le alte temperature (ieri a Treviso il termometro è salito a 24 gradi, nel resto del Veneto è rimasto tra i 19 e i 23), l'assenza di pioggia dallo scorso ottobre

e la poca neve scesa quest'inverno hanno fatto scattare l'allarme siccità anche in Veneto. «Venerdì scorso la Protezione civile nazionale ha riunito le Regioni del Nord — conferma Italo Saccardo, responsabile del Centro servizi idrogeologici dell'Arpav — e ha dichiarato lo stato di attenzione, che per il Veneto riguarda i Distretti del Po e dell'Alto Adriatico. La situazione della falda è critica, ma non c'è ancora lo stato di allerta. Abbiamo vissuto periodi peggiori, per esempio nel 2017 (quando la Regione dichiarò lo stato di crisi idrica, ndr) e nel 2003. Se in aprile poverà spesso, si stabilirà un quadro normale, che altrimenti peggiorerà. In pratica ci manca un mese di pioggia». L'ultimo aggiornamento lo traccia Adriano Barbi, meteorologo dell'Arpav: «In marzo sul Veneto sono caduti 20 millimetri d'acqua, contro una media stagionale di 70, siamo a un -70%. Peggio era andata nel 2003 e nel 2012, quando nello stesso mese si accumularono rispettivamente 6,8 e 10 millimetri di pioggia. Dallo scorso ottobre invece, ne abbiamo registrati 450, a fronte di una media di 515: siamo sotto del 20%-30%. Fa eccezione l'alto Bellunese, che a causa dei fenomeni di maltempo dello scorso novembre

registra un 20% in più».

La Protezione civile regionale ha decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. E' in vigore il divieto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione possa innescare un rogo, come gettare il mozzicone acceso della sigaretta, accendere falò o barbecue. Pena ammende e denunce.

Una prima tregua potrebbe arrivare giovedì: è prevista pioggia fino alle prime ore di venerdì. «Servirebbero 20 giorni di precipitazioni continue, almeno per riempire i laghi in montagna, viste le scarse nevicate — osserva Giuseppe Pan, assessore all'Agricoltura che stamattina presenterà un piano di investimenti da 160 milioni di euro, 91 dei quali assegnati ai Consorzi di bonifica per 11 interventi di miglioramento della rete idrica —. Ci prepariamo ad affrontare un anno di battaglia come il 2017: nel bacino del Po il frumento è già in crisi. Stiamo partendo con la semina di mais e grano, vedremo come andrà con questo caldo anomalo». Per salvare le semine di mais e barbabietola, denuncia la Coldiretti, è scattata l'irrigazione di soccorso nei campi, con le pom-

pe d'acqua. Problemi anche per i vigneti, perciò gli agricoltori stanno irrigando decine di ettari a pieno campo.

«Tentiamo di garantire l'acqua a frutteti e asparagi — rivela Giuseppe Romano, presidente dell'Anbi (l'Unione regionale dei consorzi di gestione delle acque irrigue) — la situazione è preoccupante ma non ancora drammatica. Lo diventerà se le attuali condizioni meteo persisteranno. Al momento cerchiamo di preservare un po' delle scorte d'acqua accumulate in montagna, quindi tutti i Consorzi hanno ridotto del 20%-30% i prelievi. Insomma, stiamo centellinando le riserve, sperando che piovano, ma nel frattempo va predisposto un piano d'azione». Da articolare in tre azioni, secondo l'Anbi: utilizzare le cave di alta pianura per invasare l'acqua quando c'è; trovare il modo di creare bacini capaci di trattenere l'«oro blu» anche dai canali; cambiare il sistema di irrigazione da scorrimento a goccia, per evitare sprechi. La quarta la suggerisce Coldiretti: «Sviluppare coltivazioni resistenti alla siccità».

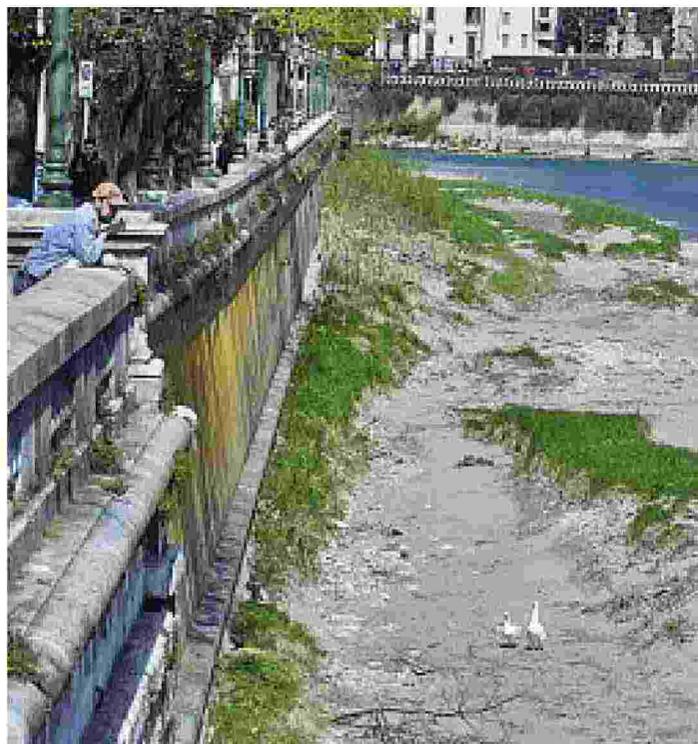
Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In secca

A sinistra il Piave nel Bellunese. Al centro il Po, nel tratto che scorre in Veneto, immortalato da Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace. A destra l'Adige, fotografato a Verona dopo l'abbassamento del livello (foto Zanfron e Sartori)



La vicenda

● In marzo sul Veneto sono caduti 20 millimetri d'acqua, contro una media stagionale di 70: siamo a un -70%. Peggio era andata nel 2003 e nel 2012, quando nello stesso mese si accumularono 6,8 e 10 millimetri di pioggia. Dallo scorso ottobre invece, l'Arpav ne ha registrati 450, a fronte di una media di 515, per un meno 20%-30%. Fiumi in secca

EMERGENZA SICCIÀ

**Acqua nelle cave
i fondi da Roma**

Il 9 aprile al ministero delle Infrastrutture il piano Invasi distribuirà le risorse per i bacini d'accumulo di acqua piovana: il Bresciano prenota 7,5 milioni per riempire due ex cave a Calcinato e Castrezzato.

a pagina 6

L'incontro

● Ieri in Regione si è tenuto il primo tavolo idrico, che ha riunito tre assessorati e una quarantina tra associazioni agricole e consorzi di gestione dei fiumi.

● Tema caldo è stato quello delle deroghe ai deflussi minimi vitali dei fiumi (in primis l'Oglio) per poter avere più risorse idriche in estate con una serie di automatismi tali da evitare di arrivare a prendere decisioni solo nella fase emergenziale

Lotta alla siccità: bacini d'accumulo e 3,5 milioni per l'irrigazione «4.0»

Rolfi nel tavolo del piano nazionale Invasi: «Il Bresciano prenota 7,5 milioni»

Regione Lombardia affila le armi per affrontare il tema siccità in modo strutturale e non emergenziale, visto che — complici i cambiamenti climatici — in futuro ci sarà sempre meno oro blu a disposizione del comparto agricolo. Ieri al Pirellone si è tenuto il primo importante tavolo tecnico dell'anno, che ha visto riuniti gli assessori regionali all'Agricoltura, Ambiente, Territorio oltre ad una quarantina di soggetti tra associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

La Regione attende dal Governo i finanziamenti per realizzare i tanto attesi bacini d'accumulo idrico, ovvero ex cave per l'estrazione della ghiaia che raccoglieranno l'acqua piovana nei mesi invernali, per riutilizzarla in estate. L'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi siederà nel tavolo nazionale «Invasi» del ministero delle Infrastrutture, che si riunirà il 9 aprile per decidere la redistribuzione delle risorse a disposizione a livello nazionale (250 milioni). Nel Bresciano arriveranno 7,5 milioni: 7 milioni per realizzare un importante bacino d'accumulo a Calcinato (è già pronto il progetto esecutivo), mentre altri 350 mila euro serviranno per un bacino di contenimento — più piccolo



Le ex cave in un'ex cava di Calcinato verrà realizzato il primo bacino d'accumulo, costerà 7 milioni. L'altro sorgerà a Castrezzato e costerà 350 mila euro

— a Castrezzato, al confine con Rovato. Non solo. Regione Lombardia ha già messo a disposizione nel Psr (programma di sviluppo rurale) 3,5 milioni per sistemi di irrigazione più efficienti di quelli a scorrimento, «come l'irrigazione sotterranea e quella a goccia» ricorda Rolfi, che promette un sostanzioso aumento delle risorse nel prossimo Psr, anche se rimarrà essenziale il mantenimento dell'irrigazione a scorrimento, «visto che in Lombardia ci sono

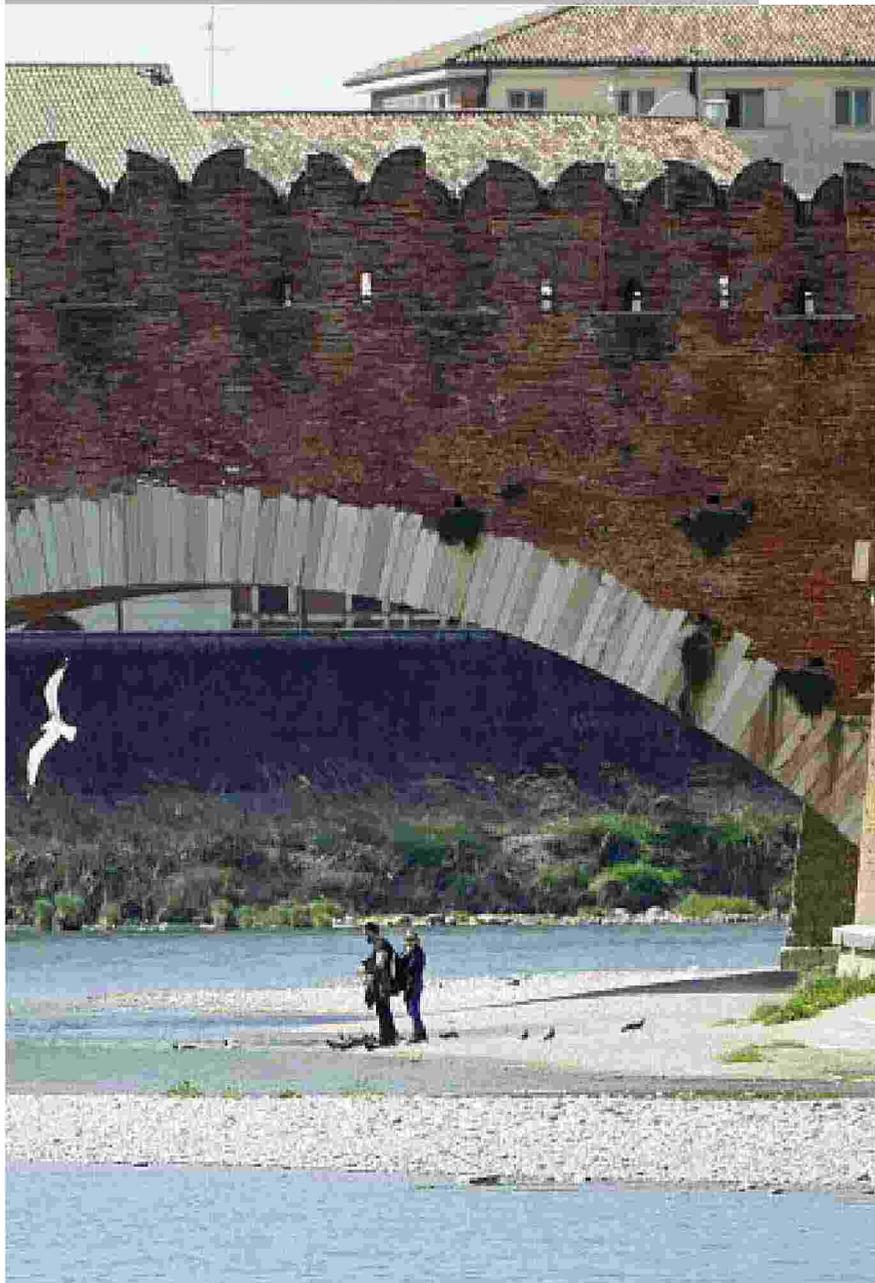
755 mila ettari di colture da irrigare e visto che la gran parte dell'acqua utilizzata per le irrigazioni poi torna ad alimentare la falda».

Il tavolo di ieri ha toccato anche il tema dirimente del deflusso minimo vitale dei fiumi: le associazioni degli agricoltori vorrebbero anzitutto una deroga (ovvero poter utilizzare più risorse idriche nei mesi estivi) per evitare di trovarsi di fronte all'emergenza estiva. Un tema che verrà affrontato certa-

mente nel prossimo incontro, fissato tra un mese.

«Di fronte ai cambiamenti climatici è necessario agire in un'ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell'emergenza. Per questo serve una task force che monitori e intervenga sulla gestione delle acque in modo costante durante tutto l'anno, per poter garantire le risorse necessarie a salvare campi e raccolti nel momento del bisogno» ha dichiarato Ettore Prandini, Presidente nazionale di Coldiretti e di Coldiretti Lombardia. Gli agricoltori hanno ricordato come il 2019 sia iniziato nel peggiore dei modi: le precipitazioni sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Coldiretti plaude alla progettazione di realizzare i bacini d'accumulo idrico (un'idea di cui vanta la primogenitura) ma sottolinea come sia necessario intervenire anche con «opere infrastrutturali» a partire dall'efficientamento della rete di canali d'irrigazione e fossi. E arriva l'appello ad avere più flessibilità sul tema del deflusso minimo vitale, «soprattutto in vista dei mesi estivi, quando l'acqua è indispensabile per garantire le produzioni agricole di qualità» ha aggiunto il presidente Prandini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clima In arrivo la pioggia, ma non basterà

Siccità, i fiumi sono in secca Scatta l'allarme in tutto il Veneto

VENEZIA Fiumi secchi (nella foto l'Adige a Verona, all'altezza di Castelvecchio), è allarme siccità in tutto il Veneto, anche per il rischio di incendi boschivi. Ma le piogge, finalmente, sono in arrivo.

a pagina 10 **Nicolussi Moro**

L'ALLARME IL VENETO E IL CLIMA

Siccità, c'è lo stato d'attenzione
«Fiumi al 50%, rischio incendi»

La Protezione civile riunisce le Regioni del Nord: a marzo -70% di pioggia

VENEZIA Un grande prato verde stretto e lungo, pieno di rifiuti, plastica, bottiglie, copertoni. Sembra una discarica a cielo aperto, invece è il Po, nel tratto che attraversa il Veneto. Nemmeno una goccia d'acqua: nella sua interezza la portata è scesa al 50%. Lo ha immortalato così Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace, che ne ha postato le foto su Twitter: «Un fiume di plastica. La siccità, dovuta al Climate Change, ci fa vedere ciò che i fiumi trasportano. Siamo in Veneto, non in Asia, lungo una chiusa nel bacino del Po».

Ma lo stesso spettacolo, più preoccupante perché in passato si è verificato d'estate e non a inizio d'anno, lo offre il Piave nel Bellunese: un letto di sassi. Eppure il Consorzio Piave dal 18 al 28 marzo ha chiuso tutti i canali di derivazione, proprio per ridurre i consumi. Non va meglio al Brenta, che rispetto alla norma accusa due terzi d'acqua in meno, a Barchiglione, Astico e Posina, tutti al 50% di portata, mentre l'Adige perde il 13% e si attesta a 80 metri cubi al secondo. Le alte temperature (ieri a Treviso il termometro è salito a 24 gradi, nel resto del Veneto è rimasto tra i 19 e i 23), l'assenza di pioggia dallo scorso ottobre e la poca neve scesa quest'inverno hanno fatto scattare l'allarme siccità anche in Veneto. «Venerdì scorso la Protezione civile nazionale ha riunito le Regioni del Nord — conferma Italo Saccardo, responsabile del Centro servizi idrogeologici dell'Arpav — e ha dichiarato lo stato di attenzione, che per il Veneto riguarda i Distretti del Po e dell'Alto Adriatico. La situazione della falda è

critica, ma non c'è ancora lo stato di allerta. Abbiamo vissuto periodi peggiori, per esempio nel 2017 (quando la Regione dichiarò lo stato di crisi idrica, ndr) e nel 2003. Se in aprile pioverà spesso, si stabilirà un quadro normale, che altrimenti peggiorerà. In pratica ci manca un mese di pioggia». L'ultimo aggiornamento lo traccia Adriano Barbi, meteorologo dell'Arpav: «In marzo sul Veneto sono caduti 20 millimetri d'acqua, contro una media stagionale di 70, siamo a un -70%. Peggio era andata nel 2003 e nel 2012, quando nello stesso mese si accumularono rispettivamente 6,8 e 10 millimetri di pioggia. Dallo scorso ottobre invece, ne abbiamo registrati 450, a fronte di una media di 515: siamo sotto del 20%-30%. Fa eccezione l'alto Bellunese, che a causa dei fenomeni di maltempo dello scorso novembre registra un 20% in più».

La Protezione civile regionale ha decretato lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi. E' in vigore il divieto di accendere fuochi a meno di 100 metri da un bosco e di compiere qualsiasi azione possa innescare un rogo, come gettare il mozzicone acceso della sigaretta, accendere falò o barbecue. Pena ammende e denunce.

Una prima tregua potrebbe arrivare giovedì: è prevista pioggia fino alle prime ore di venerdì. «Servirebbero 20 giorni di precipitazioni continue, almeno per riempire i laghi in montagna, viste le scarse nevicate — osserva Giuseppe Pan, assessore all'Agricoltura — che stamattina presenterà un piano di investimenti da 160 milioni di eu-

ro, 91 dei quali assegnati ai Consorzi di bonifica per interventi di miglioramento della rete idrica —. Ci prepariamo ad affrontare un anno di battaglia come il 2017: nel bacino del Po il frumento è già in crisi. Stiamo partendo con la semina di mais e grano, vedremo come andrà con questo caldo anomalo». Per salvare le semine di mais e barbabietola, denuncia la Coldiretti, è scattata l'irrigazione di soccorso nei campi, con le pompe d'acqua. Problemi anche per i vigneti, perciò gli agricoltori stanno irrigando decine di ettari a pieno campo.

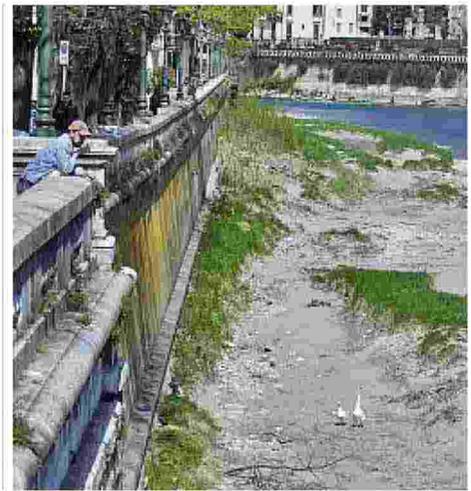
«Tentiamo di garantire l'acqua a frutteti e asparagi — rivela Giuseppe Romano, presidente dell'Anbi (l'Unione regionale dei consorzi di gestione delle acque irrigue) — la situazione è preoccupante ma non ancora drammatica. Lo diventerà se le attuali condizioni meteo persisteranno. Al momento cerchiamo di preservare un po' delle scorte d'acqua accumulate in montagna, quindi tutti i Consorzi hanno ridotto del 20%-30% i prelievi. Insomma, stiamo centellinando le riserve, sperando che piovano, ma nel frattempo va predisposto un piano d'azione». Da articolare in tre azioni, secondo l'Anbi: utilizzare le cave di alta pianura per invasare l'acqua quando c'è; trovare il modo di creare bacini capaci di trattenere l'«oro blu» anche dai canali; cambiare il sistema di irrigazione da scorrimento a goccia, per evitare sprechi. La quarta suggerisce Coldiretti: «Sviluppare coltivazioni resistenti alla siccità».

Michela Nicolussi Moro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

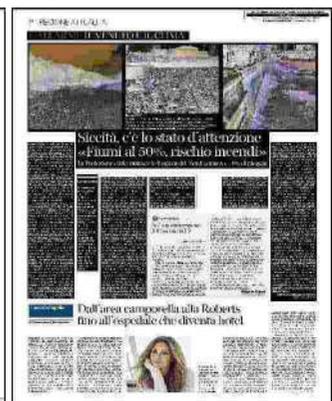
La vicenda

● In marzo sul Veneto sono caduti 20 millimetri d'acqua, contro una media stagionale di 70: siamo a un -70%. Peggio era andata nel 2003 e nel 2012, quando nello stesso mese si accumularono 6,8 e 10 millimetri di pioggia. Dallo scorso ottobre invece, l'Arpav ne ha registrati 450, a fronte di una media di 515, per un meno 20%-30%. Fiumi in secca



In secca

A sinistra il Piave nel Bellunese. Al centro il Po, nel tratto che scorre in Veneto, immortalato da Giuseppe Ungherese, responsabile della campagna inquinamento di Greenpeace. A destra l'Adige, fotografato a Verona dopo l'abbassamento del livello (foto Zanfron e Sartori)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

A PALAZZO BALBI

PIANO DI INTERVENTI CONTRO LA SICCIÀ

La siccità e il piano interventi regionali per il 2019 saranno al centro dell'incontro in programma a Venezia, a palazzo Balbi. Il piano, del valore di oltre 160 milioni di euro, rappresenta l'intervento più cospicuo degli ultimi dieci anni in materia irrigua e di bonifica e prevede un'ampia gamma interventi su invasi, condotte, impianti irrigui e barriere al cuneo salino. 20 milioni sono destinati a interventi sul Leb. Sono già 24 i cantieri attivati in sei province venete. All'incontro al quale parteciperanno Giuseppe Pan, assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, Giuseppe Romano, presidente dell'Anbi Veneto, Andrea Crestani, direttore di ANBI Veneto e Moreno Cavazza, presidente del Consorzio di secondo grado LEB (Lessinio Euganeo Berico), che gestisce la principale opera irrigua del Veneto.



Giuseppe Pan



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CANNETO SULL'OGGIO

L'esperienza dei vivai: risparmiamo l'80% d'acqua

CANNETO SULL'OGGIO. Il più grande distretto vivaistico lombardo ha da tempo affrontato e vinto la battaglia della scarsità di acqua per le irrigazioni. Con un fatturato che supera abbondantemente i 30 milioni di euro, e circa un migliaio di addetti al lavoro in un centinaio di imprese, il mondo della coltivazione delle piante da giardino e aree pubbliche ha preso in prestito le tecniche della coltivazione nel deserto, sviluppate soprattutto in Israele.

«Già da una ventina d'anni - spiega Paolo Arienti, il presidente di Planta Regina, il Consorzio che raduna una ventina di aziende vivaistiche - ci siamo dotati di impianti di irrigazione goccia-a-goccia. Si tratta di tecnologie oggi largamente sperimentate e che consentono un risparmio di acqua dell'80%. A questo va aggiunto il risparmio di carburante rispetto agli altri sistemi, come quello con le lance d'irrigazione. E anche un minor uso di diserbanti perché l'acqua viene concentrata solo dove serve, vicino alle radici delle piante, e non viene dispersa in vaste aree facendo crescere anche le malerbe». L'investimento è consistito nell'interrare chilometri di linee principali di distribuzione dell'acqua, che sono permanenti. «Le ali gocciolanti esterne in plastica - prosegue Arienti - hanno una durata media di una decina di anni. Il tutto è collegato a pozzi che ciascuna azienda si è costruita per essere indipendenti. Oggi possiamo dire che risentiamo certamente molto meno della siccità, rispetto agli altri settori agricoli». —

Fr.R.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Emergenza siccità, il Consorzio dà l'acqua

Risposta alle polemiche: assunzioni per sistemare impianti e canali. Escluso il rischio salmonella

di Federico Cifani

► PRATOLA PELIGNA

Avevano chiesto al Consorzio di bonifica Aterno Sagittario di Pratola Peligna un segno concreto per la lotta alla siccità che da mesi sta interessando la zona della Valle Peligna e del circondario. Ora l'amministrazione dell'Ente sta predisponendo per l'anticipo della stagione irrigua. «Hanno preso servizio 9 lavoratori con contratto a tempo determinato», afferma il neo eletto presidente **Salvatore Zavarella**, «in modo tale da implementare

tutte le attività di manutenzione e pulizia degli impianti di competenza del Consorzio. In quanto dobbiamo far fronte alle necessità e richieste di acqua da parte dei soci del consorzio. Inoltre, a far data dal 13 marzo, con l'assunzione di altre 18 unità di personale a tempo determinato, abbiamo avviato e posto in essere tutte le attività di sistemazione dei canali». Operazioni che prevedono il riempimento e la messa in pressione delle condotte, tutte attività che serviranno a garantire la disponibilità e l'approvvigionamento dell'acqua per la prossima stagione irri-

gua. La richiesta di anticipo era arrivata dagli esponenti di Confagricoltura, tra cui **Fiorenzo Schiavitti**, consigliere di minoranza del Consorzio, e **Fausto Ruscitti**, imprenditore agricolo dell'Ansape Terrantica. Quest'ultimi avevano chiesto che si cominciasse a prelevare l'acqua del fiume Aterno per riempire gli invasi e dare il via all'irrigazione. Una richiesta arrivata dopo che per il periodo autunnale e invernale da poco passato è stato caratterizzato da poche o scarse precipitazioni. «Per il problema della salmonella», aggiunge Zavarella, «abbiamo centrato un altro

importante risultato. In particolare, grazie alla collaborazione con l'Istituto zooprofilattico Abruzzo e Molise, per la prima volta nella storia del Consorzio, è stata data attuazione a un piano di autocontrollo che ha mostrato come i prelievi effettuati dall'Istituto zooprofilattico sugli impianti del consorzio hanno evidenziato che le acque presenti nelle reti e canali consortili sono esenti dalla salmonella e pertanto perfettamente idonee all'uso irriguo». Anche per quest'anno, inoltre, il Consorzio ha sottoscritto una convenzione con l'Istituto zooprofilattico per dare continuità al Piano di autocontrollo che servirà a garantire la tutela dei consumatori.

IMPRODUZIONE RISERVATA



La sede del Consorzio di bonifica Aterno Sagittario di Pratola Peligna



Irrigazione artificiale per non perdere le colture

LEGNARO

Siccità: in attesa della tanto attesa pioggia è allarme grano e mais nel Piovese, dove è partita l'irrigazione artificiale. Il mais seminato di recente fatica a crescere e anche la barbabietola è in difficoltà sui terreni che maggiormente risentono della penuria d'acqua ma vi sono problemi anche per il grano e pure nei vigneti. Secondo l'analisi di Coldiretti Padova, «siamo reduci da uno degli inverni più avari di precipitazioni degli ultimi anni e anche il mese di marzo, dopo un febbraio quasi a secco, si è chiuso senza piogge significative». I dati dell'Arpav parlano chiaro e tracciano un quadro drammatico: l'ultima perturbazione che ha portato più di 20 millimetri di

pioggia in buona parte della provincia risale esattamente a due mesi fa, il 2 febbraio scorso, dopodiché appena una manciata di giorni con le classiche "due gocce" d'acqua, l'ultima il 25 marzo scorso. La centralina di Legnaro ha misurato 5,2 millimetri di pioggia la scorsa settimana, altri 2,8 il 18 marzo, appena 1,6 il 4 marzo e poi una serie sconcertante di zero fino ai primi di febbraio. Non a caso anche nel Piovese in questi giorni gli agricoltori stanno irrigando decine di ettari di coltivazioni a pieno campo, con la speranza di salvare il raccolto in attesa della pioggia. «In questa fase l'acqua è indispensabile - spiega Elena Pieropan, imprenditrice agricola di Ponte San Nicolò, consigliere di Coldiretti - a partire dal mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati



SICCITÀ Agricoltura in crisi

nei giorni scorsi rischiano di seccarsi perché non dispongono ancora di un apparato radicale in grado di ancorarsi e di assorbire acqua dal terreno inaridito. Quindi in mancanza della pioggia dobbiamo ricorrere ai getti almeno una volta, proprio per consentire ai germogli di sviluppare le radi-

ci e di partire. Difficoltà anche per la barbabietola, già spuntata dal terreno ma minacciata dalle erbe infestanti che ne pregiudicano la crescita e che proliferano proprio nelle settimane secche perché senza pioggia non possiamo ricorrere al diserbo». «Ormai è una sorta di mantra che ripetiamo da tempo - aggiunge Massimo Bressan, presidente di Coldiretti - perché i cambiamenti climatici ci impongono di gestire con estrema attenzione la risorsa acqua, ottimizzando strumenti come la rete irrigua e programmando, con i Consorzi di bonifica e la Regione, interventi strutturali per organizzare bacini in grado di creare una scorta d'acqua nei periodi di siccità e vasche di espansione in caso di precipitazioni intense».

n.b.



Millepertiche, via ai lavori per l'asfalto e i guard-rail

MUSILE

Gli attesi lavori di sistemazione di via Millepertiche iniziano oggi, martedì. Un intervento da quasi trecentomila euro che prevede il rifacimento del manto stradale, dalla chiesa della frazione fino all'incrocio con la statale 14, oltre all'installazione di un guard-rail, così da mettere in sicurezza l'arteria a confine con il canale consortile.

«Sono lavori importanti - sottolinea il sindaco Silvia Susanna - perché si agirà in modo particolare sul lato del canale, che è soggetto a cedimenti strutturali. Inoltre, con il posizionamento del guard-rail lungo il corso d'acqua, sarà garantita, in caso di sbandamento dei veicoli, una maggiore sicurezza agli automobilisti che percorrono il tratto di strada della frazione». In occasione dei lavori, da oggi e fino a sabato 20, lungo via Millepertiche, nel tratto di rettilineo compreso tra la statale 14 e via Vittorio Veneto, sarà disposto il divieto di transito nei giorni feriali, dalle ore 7 alle ore 19, con l'esclusione dei residenti e dei mezzi di soccorso. «I lavori dureranno una ventina di giorni - precisa il vicesindaco Vittorino Maschietto - ma ci auguriamo che, condizioni climatiche permettendo, si possano velocizzare, riducendo i disagi dovuti alla realizzazione dell'opera, peraltro attesa da tempo nella località».

IPOTESI CICLABILE

Sulla proposta di pista ciclabile con l'istituzione di sensi unici in via Millepertiche e via Pietra, avanzata dall'amministrazione comunale nei giorni scorsi ai residenti, e che non sembra trovare ampi consensi tra i cittadini, Silvia Susanna precisa che non c'è ancora una decisione definitiva. «Stiamo ragionando sulla realizzazione di una ciclabile - osserva - ma in questi giorni sono al vaglio anche altre ipotesi, in sinergia con il Consorzio di Bonifica, per migliorare la zona».

E.Fur.



PIOVE DI SACCO

Un inverno senz'acqua ed è allarme siccità Mais e colture a rischio

Si spera nella pioggia per giovedì dopo due mesi di secco
Coldiretti: «Gestire la rete irrigua e creare bacini di scorta»

PIOVE DI SACCO. È già allarme siccità per le coltivazioni tanto che sono già iniziate le irrigazioni di soccorso per salvare le semine di mais e barbabietole. In tutta la Saccisica mai come quest'anno gli agricoltori sono stati costretti all'irrigazione di soccorso nei campi nei primi giorni di primavera.

Chi può accedere con le pompe ai corsi d'acqua e alle canalette di irrigazione sta bagnando la campagna assetata. Il mais seminato di recente fatica a crescere e anche la barbabietola è in difficoltà sui terreni che maggiormente risentono della penuria d'acqua. Problemi si stanno registrando anche per il grano e pure nei vigneti. Effetti di uno degli inverni più avari di precipitazioni degli ultimi anni.

I dati dell'Arpav parlano chiaro e tracciano un quadro drammatico: l'ultima pertur-

bazione che ha portato più di 20 millimetri di pioggia in buona parte della provincia risale esattamente a due mesi fa. Poi poco o nulla.

La centralina di Legnaro ha misurato 5, 2 millimetri di pioggia la scorsa settimana, altri 2, 8 il 18 marzo, appena 1, 6 il 4 marzo e poi una serie sconsolante di zero fino ai primi di febbraio. Nel Piovese gli agricoltori stanno irrigando decine di ettari di coltivazioni a pieno campo, con la speranza di salvare il raccolto in attesa della pioggia. «In questa fase l'acqua è indispensabile» spiega Elena Pieropan, consigliere di Coldiretti Padova e Donne Impresa «per il mais che altrimenti non cresce. I germogli spuntati nei giorni scorsi rischiano di seccarsi.

Dobbiamo ricorrere ai getti proprio per consentire ai germogli di sviluppare le radici. Il

vento, tra l'altro, ha complicato la situazione per il mais ma anche per la barbabietola, già spuntata dal terreno, e minacciata dalle erbe infestanti che ne pregiudicano la crescita e che proliferano proprio nelle settimane secche perché senza pioggia non possiamo ricorrere ai diserbanti. Ora non resta che sperare nella pioggia prevista da giovedì».

«Dobbiamo gestire con estrema attenzione l'acqua» aggiunge Massimo Bressan, presidente di Coldiretti Padova «ottimizzando la rete irrigua e programmando, con i Consorzi di Bonifica e la Regione Veneto, interventi strutturali per organizzare bacini di scorta. Dobbiamo intervenire anche dal punto di vista agronomico favorendo lo sviluppo di coltivazioni resistenti alla siccità». —

Alessandro Cesarato



Situazione da stress idrico per le colture nel Piovese



Allarme siccità, aziende in ginocchio

►L'irrigazione straordinaria del Consorzio non è sufficiente ►Agabiti della Coldiretti: «Viviamo una delle peggiori crisi» Sono settemila le imprese che rischiano di perdere i raccolti Comaschi, Cia: «Riscaldamento globale, paghiamo il conto»

LA QUESTIONE

Nella Conca ternana ora si sta irrigando il frumento e tutte le colture autunnali come l'orzo, l'erba medica e le altre foraggere, che soffrono la prolungata siccità: «Non era mai accaduto, a memoria d'uomo, che fosse necessario questo tipo di aiuto, un soccorso ma la siccità è così stringente che tutte le misure sono buone».

Lo spiega Leonardo Fontanello un agricoltore narnese, con molti interessi anche nella Conca. Data la persistente mancanza d'acqua, il Consorzio di Bonifica Tevere - Nera, ha riaperto su richiesta pressante degli agricoltori, le chiuse per le irrigazioni che di solito vengono usate per altre colture ed in altri periodi come l'estate. Si aspetta la pioggia ma si aspetta ormai da tanto, troppo, tempo. E non arriva. Se entro una decina di giorni le cateratte del cielo non si apriranno, vi saranno gravi problemi per la raccolta del frumento ma anche per le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, barbabietole, riso e pomodoro per i terreni che nel frattempo si sono inariditi per la mancanza di pioggia: basta guardare la terra per vedere lunghe cre-

pe. Non destano meno preoccupazione le piante da frutto, fiorite in anticipo per le alte temperature, e gli ortaggi, la cui carenza ha già determinato un aumento significativo sui banchi di vendita. E se nella Conca un certo sollievo lo sta dando la irrigazione straordinaria, nei terreni collinari, come Montecastrilli, tanto per dire, o Todi, invece la situazione è drammatica. Ed è una situazione che interessa almeno quattromila aziende di dimensioni più o meno grandi, quelle "ternane": a queste vanno poi aggiunte le tremila di Orvieto. «Siamo arrivati, purtroppo alla resa dei conti del cambiamento climatico - spiega Leonardo Comaschi, responsabile provinciale della Confederazione degli agricoltori, della Cia - si deve fare per forza una selezione di quello che si deve coltivare e come coltivarlo. Sono finiti i tempi della improvvisazione». Anche alla Coldiretti, occhi attenti alla siccità. «Continuasse così avremmo dei danni superiori a quelli di due anni fa - spiega Albano Agabiti, il presidente - stiamo attentamente monitorando quello che accade».

Alla mancanza di pioggia poi si è accompagnato pure l'escursione termica: in questo periodo le notti sono fredde mentre la

temperatura sale di quasi venti gradi durante il giorno: è una condizione che le piante soffrono in modo particolare e che aggiunge danno al danno. Poi, nella Conca Ternana, vuoi per il microclima, vuoi per le correnti in quota, c'è stata molto meno precipitazione che nel resto della Regione, nella provincia di Perugia. Alla Coldiretti non sono ancora pronti ad una richiesta di aiuto per il settore. Però... «Stiamo monitorando in maniera costante l'evoluzione della temperatura e della piovosità - spiegano - d'altra parte i nostri occhi e le nostre orecchie sono gli agricoltori, dai quali stiamo raccogliendo le lamentele e le preoccupazioni».

Alla Coldiretti spingono anche ad una realizzazione di impianti come quelli realizzati in Comune di Sangemini da parte del Consorzio di Bonifica, dove sono sorti dei piccoli laghi, che poi servono nei periodi di magra. «Tutte le azioni perché si riesca a trattenere al massimo le precipitazioni sono da perseguire» dice Leonardo Comaschi. Al momento dell'acqua che arriva dal cielo, solo l'undici per cento viene adoperata dagli agricoltori: non una grande percentuale.

Marcello Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SAN GEMINI ATTIVATI I LAGHETTI CHE HANNO RACCOLTO LE PIOGGE «INCREMENTARE QUESTO TIPO DI SISTEMA CON NUOVI INVESTIMENTI»



Il presidente della Coldiretti Albano Agabiti. A destra un campo di frumento



SCALEA Al Consorzio una sola lista in tre sezioni della Coldiretti Elezioni al Valle Lao: eletto il nuovo gruppo dirigente

di MATTEO CAVA

SCALEA - Il consorzio di bonifica dei bacini del Tirreno cosentino, meglio noto come Valle Lao, ha una guida politica. Con le elezioni si conclude il commissariamento. Sulle ultime consultazioni, come è noto, non sono mancate le polemiche legate alle modalità con le quali è stata preparata la chiamata alle urne. La conseguenza è che l'ente di bonifica dovrebbe essere governato da un gruppo appartenente alla "Coldiretti", unica confederazione ad aver presentato candidati nelle tre sezioni.

Questo il gruppo che entrerà a far parte della "deputazione" del consorzio di Bonifica: **Santino Stumbo**, con 352 voti; **Antonio D'Angelo**, 335; **Fasquale Napolitano**, 272 preferenze; **Ciriaco Verta**, 164 preferenze; **Luciano Terranova**, 162 voti; **Gianfranco Lombardi**, 125; **Santo Cavaliere** 115; **Antonio Miceli**, 100 voti; **Natale Filella**, 98 voti; **Sandro Sisino**, 81 voti; **Salvatore Brusco**, 75; **Armando Mario Forte**, 62 voti; **Pasquale Santise**, 61 preferenze; **Saverio Veltri**, 59 voti; **Carmine Di Giorgio**, 32 voti. Hanno votato in tutto 1.421 aventi diritto su 11.957, pari all'11,88%.

I paesi dove sono stati organizzati i seggi sono: Scalea, Santa Maria del Cedro, Buonvicino, Belvedere Marittimo, Cetraro, Fuscaldo, Paola, San Lucido, Amantea, Sant'Agata d'Esaro. Sul risultato elettorale è intervenuta la Coldiretti che ha ringraziato la gestione commissariale di Marsio Blaiotta, perché è riuscita a consegnare in meno di un anno il Consorzio "all'autogoverno degli agricoltori". Le operazioni di voto che si sono svolte domenica faranno riferimento alla gestione per il quinquennio 2019-2024. «Dopo oltre tre anni di commissariamento, in nemmeno un anno di gestione commissariale da parte del presidente dell'Anbi Calabria, Marsio Blaiotta, a cui va il nostro riconoscimento - ha



La sede del Consorzio di bonifica "Valle Lao" a Scalea

affermato Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria - il Consorzio viene riconsegnato all'autogoverno degli agricoltori.

Un risultato - sostiene Aceto, all'unisono con i sodisfatti dirigenti della Coldiretti - ottenuto con l'affermazione in tutte le sezioni di

contribuente a testimonianza di un forte radicamento dell'organizzazione sul territorio, capace di intercettare le diverse, ma complementari, esigenze delle imprese agricole e agroalimentari. Nella seconda e terza sezione si è raggiunto il quorum dei votanti e, quindi, si è supera-

to abbondantemente il requisito richiesto per la validità delle elezioni». La differenza del quorum è negativa, -488, per la prima sezione; positiva per le altre due con +39 per la seconda sezione e +77 per la terza. «Con le elezioni - aggiunge ancora Coldiretti - si rafforza l'agricoltura calabrese, che ha bisogno sempre di più dei servizi reali che fanno capo agli Enti consorziati, ma insieme a questo, si offrono competenze alle esigenze di sviluppo del territorio in termini di sicurezza e prevenzione dal rischio idrogeologico, ambientale e di ammodernamento delle infrastrutture ad uso irriguo.

La testimonianza e l'entusiasmo di tanti consorziati che si sono recati alle urne per eleggere i componenti del consiglio dei delegati, a cui affidare la responsabilità di governo del Consorzio, ne è la conferma eloquente. Gli impegni declinati nel progetto, la Coldiretti li porterà avanti».

© RIFRODUZIONE RISERVATA



Siccità, il lago di Como verso il minimo storico

COMO - È il lago di Como, il cui livello (7,6% della capacità di riempimento) si avvicina rapidamente al minimo storico, a ben rappresentare la sempre più preoccupante situazione idrica del Nord Italia, dove l'assenza di significative precipitazioni si accompagna allo scarso manto nevoso ancora presente sulle montagne.

Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità.

“Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo - indica il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica - L'acqua viene immessa nel canale Derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra; in pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata”.





IL DESERTO
Vittorio Allegro mostra lo stato nel quale versa il terreno in ritardo la coltura delle bietole

IL PIANO La Regione finanzia una serie di interventi a favore dell'agricoltura

Milioni per fermare il cuneo salino

UN'AMPIA serie di interventi a largo raggio su invasi, condotte, impianti di irrigazione ed anche per realizzare barriere in grado di fermare il cuneo salino, incubo per la flora e la fauna dei nostri fiumi. Sono in sintesi alcuni dei punti del piano che la Regione è pronta a varare contro l'emergenza siccità. Oggi Giuseppe Pan, assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, insieme ai consorzi di bonifica del Veneto, presenta il piano degli interventi in programma nel corso dell'anno. Il progetto, che prevede uno stanziamento di oltre 160 milioni di euro, rappresenta l'intervento più cospi-

cuo messo in campo negli ultimi dieci anni in materia irrigua e di bonifica. Sono già 24 i cantieri che sono stati attivati in sei province del Veneto. I dati sull'emergenza siccità in agricoltura, sulla portata irrigua dei corsi d'acqua e la mappa degli interventi finanziati dalla Regione Veneto - interventi che sono stati affidati agli 11 consorzi di bonifica veneti - verranno illustrati nel corso dell'incontro in programma oggi, alle 11,30, a palazzo Balbi, nella Sala Pedemini. Interverranno lo stesso **Giuseppe Pan**, assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica, **Giuseppe Romano**, presidente dell'Unione Veneta Boni-

fiche (associazione regionale dei consorzi di bonifica del Veneto), **Andrea Crestani**, direttore di Anbi Veneto, **Moreno Cavazza**, presidente del consorzio di secondo grado Leb (Lessinio Euganeo Berico), che gestisce la principale opera irrigua del Veneto. Verrà fornita, durante il vertice, un'ampia documentazione grafica sui cantieri e sugli interventi in corso nel territorio veneto. Proprio nei giorni scorsi a lanciare l'allarme sulla grave situazione della siccità erano stati alcuni agricoltori di Occhiobello e di Fiesso. La mancanza di pioggia rischia di produrre i primi danni, soprattutto alla coltura del grano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEGGI APERTI**Consorzi Bonifica
Da oggi a sabato
si vota il rinnovo**

I Consorzi di Bonifica della Regione Toscana vanno al voto. Da oggi a sabato i proprietari di terreni o fabbricati che ricadono nei comprensori dei due Consorzi del territorio – il Consorzio 6 Toscana sud e il Consorzio 5 Toscana Costa – sono chiamati a esprimere il loro voto per il rinnovo degli organismi dell'Ente. Il più grande è il Consorzio Toscana sud che comprende 25 comuni della Provincia di Grosseto tra cui quello capoluogo (e 29 comuni senesi e tre aretini); del Consorzio Toscana Costa fanno invece parte cinque comuni maremmani. I seggi resteranno sono aperti dalle 9 alle 19. –



SAN MARCELLO

Entro settembre l'Anas riasfalterà buona parte della strada statale 66

SAN MARCELLO. Entro settembre Anas riasfalterà completamente il tratto della Ss 66 che va da Limestre a Lima e i punti più critici dell'arteria stradale che portano a Ponte Calcaiola. Lo ha reso noto il sindaco di San Marcello-Piteglio Luca Marmo nel corso dell'ultimo consiglio comunale dedicato all'approvazione del bilancio. «Qualche settimana fa – ha spiegato Mar-

mo – c'è stato un incontro con Anas per mettere a fuoco in maniera più precisa una serie di interventi che saranno realizzati nei prossimi mesi e altri interventi più impegnativi che saranno invece declinati nel tempo. La notizia importante è che tra maggio e settembre Anas provvederà alla riasfaltatura completa della Ss 66 nel tratto tra Limestre e La Lima e, a tratti, nei

punti più critici, lungo gli altri segmenti di viabilità che conducono a Ponte Calcaiola». Altro tassello importante di cui il primo cittadino ha dato conto è la situazione che riguarda lo stato di conservazione del ponte di San Marcello e il movimento franoso che insiste sul tratto fra San Marcello e Mammiano, su cui Anas sta facendo le valutazioni tecniche, ma si prevede comunque a breve un nuovo incontro.

A proposito di bilancio è stato approvato il piano finanziario 2019 con costi e introiti del servizio rifiuti, che vede invariate le tariffe del Comune, con i costi complessivamente pari a 1 milione e 663 mila euro, cifra abbon-

dantemente al di sotto dei costi standard stabiliti dal Mef a livello nazionale. In aggiunta, approvata anche una variazione sul bilancio di previsione 2019-2021, che prevede due operazioni. La prima è la destinazione di 25 mila euro per il ripristino della frana in località Ponte alla Torbida. Il costo dell'intervento, pari a circa 116 mila euro, sarà ripartito tra Comune di San Marcello Piteglio, Consorzio di bonifica Toscana Nord e Regione. L'inizio dei lavori è previsto nel giro di qualche settimana. La seconda la destinazione di 25 mila euro a sostegno delle attività produttive e commerciali del territorio. —

C.B.



GLI INVESTIMENTI



Il presidente uscente Ismaele Ridolfi durante un sopralluogo

Oltre 100 milioni spesi dal Consorzio nel territorio

L'Ente fa il bilancio in occasione della fine del mandato: «Dalla fitodepurazione al potenziamento delle idrovore ecco gli interventi in Versilia»

CAMAIORE. In questi cinque anni, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha investito oltre 100 milioni di euro in interventi ed opere di prevenzione, per la sicurezza idraulica. Molti dei quali in Versilia. Circa 5 mila chilometri di corsi d'ac-

qua sono stati posti in manutenzione. Oggi l'Ente consortile è un bene comune: 82 associazioni sono adesso convenzionate col Consorzio, con più di 500 volontari ogni giorno attivi sul territorio, in attività di presidio e monitoraggio dei rii. E' stato rafforzato il legame col mondo agricolo: sono stati 600 i lavori eseguiti da aziende agricole e cooperative agricole forestali.

Sono solo alcuni dei numeri del bilancio di fine mandato

dell'ente consortile.

È grazie all'attività costante di 29 impianti idrovori che la Versilia resta asciutta: e può ospitare così, in sicurezza, case, terreni ed attività produttive.

L'Ente consortile ha stanziato un investimento straordinario in nuove tecnologie, che sfiora i due milioni di euro, per migliorare la funzionalità e l'efficienza di idrovore automatizzate. Sono inoltre stati installati nuovi sistemi di telecontrollo: gli impianti potranno essere così monitorati a distanza, 24 ore su 24.

Dal 2013 è attivo l'impianto di fitodepurazione di San Niccolò, sul lago di Massaciuccoli: uno strumento innovativo per contribuire a salvare il lago dall'eutrofizzazione.

Adesso si è aperta una nuova fase, portata avanti dal Consorzio col supporto scientifico della Scuola Sant'Anna. È stata completata la prima per i lavori di un impianto di fitodepurazione ancora più grande. Tre volte più grande: dai 15 ettari attuali ai futuri 50 e immetterà direttamente le acque fitodepurate nel Massaciuccoli. L'opera viene realizzata con oltre due milioni di investimento. Un nuovo impianto di fitodepurazione vedrà poi presto la luce anche nell'area della bonifica, nei pressi dell'impianto idrovoro Massaciuccoli. —





IN ANTICIPO DI 20 GIORNI

Siccità, via all'irrigazione

La siccità sta diventando un serio problema per le campagne ferraresi: per questo motivo il Consorzio Bonifica Pianura ferrarese ha dato ordine da giorni di riempire i canali per l'irrigazione. Una procedura che è stata anticipata in questi giorni, rispetto il 21 aprile, data canonica per il via delle operazioni stagionali proprio perché i campi hanno sete.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO BONIFICA

Stagione irrigua per gli agricoltori

■ Entro l'11 aprile si possono presentare al Consorzio di bonifica Gallura le richieste di fornitura d'acqua per la stagione irrigua 2019. Le domande si presentano nella sede di Olbia in via Barcellona 162, il martedì e il giovedì dalle 8,15 alle 13,45 e nella sede di Arzachena, in viale Paolo Dettori 43, il lunedì e il mercoledì dalle 8,15 alle 13,45. La campagna irrigua inizierà il primo aprile e si concluderà il prossimo 30 settembre.



BAULADU

Consorzio di Bonifica, tariffe in riduzione

BAULADU

Le tariffe di contribuzione dovute dai beneficiari dell'acqua per irrigazione al Consorzio di Bonifica di Oristano, saranno ridotte a far data dai ruoli del 2018 e fino a quando non verranno realizzate le infrastrutture che permetteranno il potenziamento della pressione nelle condotte idriche che alimentano i terreni del paese. A stabilire la diminuzione degli importo è stato lo stesso Consorzio di Bonifica oristanese con una delibera dello scorso mese di marzo, firmata dal presidente dell'Ente Battista Ghisu. Si tratta di

un risultato importante per gli agricoltori bauladesi, ottenuto grazie a una costante opera di mediazione portata avanti dall'amministrazione comunale fin dal 2017. Una serie di incontri intercorsi nel tempo, serviti a mettere in evidenza l'inadeguatezza della rete distributiva, alimentata

principalmente da una traversa derivante dal Rio Canargia, tesa ha dimostrare che all'interno delle condotte l'acqua immessa per l'irrigazione dei campi non arrivava neppure ad una atmosfera di pressione, lasciando quindi molti terreni all'asciutto o irrigati solo parzialmente.

«L'obiettivo finale – ha detto Elia Zucca, consigliere comunale delegato all'agricoltura – rimane l'intervento finalizzato al miglioramento delle infrastrutture presenti nel territorio». *(pi.marò)*



Dai ruoli del 2018 calo per le tariffe del Consorzio. Nel riquadro Elia Zucca



Emergenza siccità, Coldiretti: occorre anticipare la stagione irrigua e diffondere la cultura della prevenzione

Gli effetti della siccità degli ultimi mesi si svelano, giorno dopo giorno, in tutta la loro criticità.

Dopo un quadrimestre, da dicembre 2018 a marzo 2019, caratterizzato da precipitazioni di carattere nevoso e piovoso estremamente scarse e da un andamento anomalo delle temperature, tanto nei valori medi quanto in quelli massimi, le condizioni di portata dei nostri corsi d'acqua risultano estremamente ridotte.

La situazione desta grande preoccupazione in tutta la Granda, considerato anche il fatto che l'acqua immagazzinata nel manto nevoso, già a fine febbraio, risultava ridotta del 70-80% rispetto a quella presente alla stessa data nel 2018.

L'apprensione, nelle nostre campagne, riguarda soprattutto le giovani piante appena trapiantate, che rischiano di disidratarsi molto velocemente senza apporti d'acqua. Preoccupano le semine primaverili di granoturco, soia, girasole, ma anche le colture invernali in campo, i foraggi, la frutta e la vite.

“L'emergenza siccità non può far rimanere in silenzio ed immobili le Amministrazioni territoriali” evidenzia il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo, che spiega: “Abbiamo chiesto in una lettera alla Regione e all'Amministrazione provinciale di intervenire urgentemente per anticipare l'avvio del periodo irriguo, in linea con quanto sollevato da ANBI Piemonte, l'associazione regionale dei Consorzi di gestione delle acque irrigue.

Ciò consentirebbe alle nostre imprese di partire con l'irrigazione straordinaria per le colture che ne hanno più bisogno”.

“Alla luce degli evidenti cambiamenti climatici in atto - prosegue Moncalvo - è necessario definire un piano di invasi per gestire in maniera efficiente le risorse idriche e non arrivare ad agire solo in situazioni di emergenza. Così come rendere più flessibile l'inizio e la fine della stagione irrigua”.

Infine, conclude Moncalvo, “serve un cambio di mentalità per passare ad una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque attraverso opere infrastrutturali”.



Crisi idrica in Lombardia Tavolo permanente a Milano

Il punto

Deciso il monitoraggio della situazione indipendentemente dalle precipitazioni

di Un tavolo permanente per monitorare la situazione della crisi idrica, indipendentemente dall'andamento delle precipitazioni.

La decisione, in vista di un'estate che si prospetta quantomeno difficile, arriva dal confronto di ieri a palazzo Lombardia tra gli assessori regionali **Massimo Sertori** (ri-

sorse energetiche), **Fabio Rolfi** (Agricoltura), **Raffaele Cattaneo** (Ambiente e clima), **Pietro Foroni** (Territorio e Protezione civile) e una quarantina di soggetti tra associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

«Sono state accolte le istanze di tutti i partecipanti - spiega Sertori - al fine di rendere il tavolo permanente. Si è condiviso, inoltre, di attuare delle politiche per attenuare in maniera cogente la crisi idrica imminente con interventi puntuali che saranno mirati alle singole casistiche. Sullo sfondo, ci sono progettualità a me-

dio-lungo termine che mirano ad un utilizzo ed una gestione più efficiente della risorsa acqua. Un obiettivo perseguibile sia con interventi di tipo infrastrutturale, sia con con adeguamenti gestionali».

A questo proposito Sertori ricorda come la Lombardia stia lavorando per l'acquisizione di competenze regionali dentro al processo di autonomia, così come ad un ruolo da protagonista sulla gestione futura delle grandi dighe.

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori di ieri a Milano anche l'estensione della partecipazione, in occasione

della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa allago Maggiore.

Raggiunto il primo obiettivo che il presidente aveva indicato nella lettera di convocazione della riunione: «Assicurare un coordinamento operativo ed efficace tra i vari soggetti interessati, condividendo i dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, l'andamento delle temperature e delle previsioni meteorologiche, la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni».



Massimo Sertori



Il governo delle acque Al summit il presidente e quattro assessori Garanzie su concertazione e coordinamento

■ La presenza in forze della giunta regionale al tavolo idrico, se da un lato mostra la disponibilità a risolvere il problema della siccità, dall'altro testimonia il momento drammatico che sta vivendo soprattutto il nord d'Italia. All'incontro hanno partecipato quattro assessori regionali: **Fabio Rolfi** (Agricoltura), **Raffaele Cattaneo** (Ambiente), **Massimo Sertori**

(Enti locali) e **Pietro Foroni** (Territorio e Protezione civile). Assessori con deleghe che hanno a che fare con il governo delle acque e che dunque sono i principali protagonisti di questo nuovo tipo di concertazione. Anche il presidente della Regione, **Attilio Fontana**, ha salutato i partecipanti e ha auspicato un superamento della fase emergenziale per pas-

sare a quella più strutturale. Del resto, il problema nella Bassa Padana sta diventando drammatico ormai alle viste dell'avvio della stagione irrigua. Tra qualche giorno i Consorzi di bonifica inizieranno a fare i conti con quello che hanno a disposizione, vale a dire cominceranno a valutare le riserve idriche. E a guardare non solo il Po ma tutti gli altri corsi d'ac-

qua, si intuisce subito che le riserve non sono tante. E anche se dovesse piovere, bisognerà poi vedere cosa succederà in estate, con le alte temperature. Tutti temi, questi, trattati ieri al tavolo in modo globale. «uscendo dalla logica del particolarismo», com'è stato sottolineato dai partecipanti. Ed è stato ribadito che sarà Regione Lombardia a farsi garante dei legittimi interessi di tutti.



Gli assessori regionali ieri al summit convocato a Palazzo Lombardia



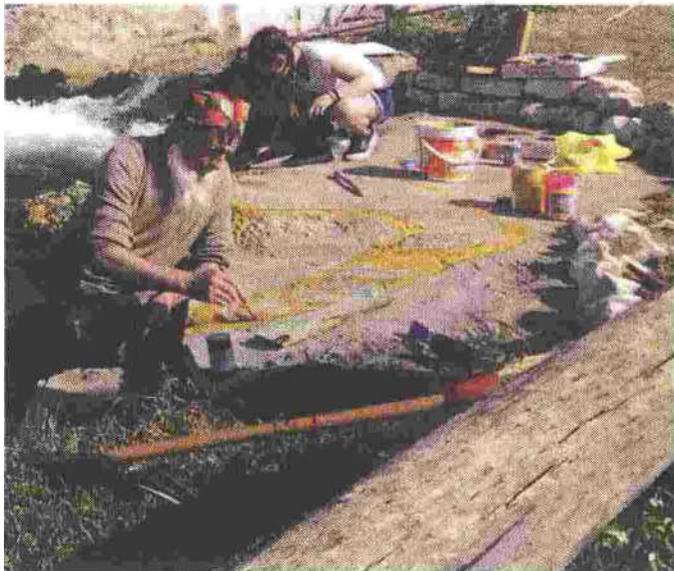
Cumignano Al Giardino Piccoli artisti al lavoro

CUMIGNANO Bimbi, volontari e artisti al servizio del paese per abbellire i giardini pubblici. E' successo domenica nel piccolo paese sul Naviglio dove piccoli e pittori si sono ritrovati spontaneamente per trasformare le grigie chiuse del gorgo in un capolavoro artistico.

Niente è impossibile quando in campo scendono i bambini, soprattutto quando si parla di arte e fantasia. Nei giorni scorsi il Consorzio Irrigazioni Cremonesi ha terminato la costruzione della cascata e del nuovo ponte

sul naviglio nei pressi del Giardino della Libellula. Il risultato, estremamente funzionale, peccava però di colore, essendo la maggior parte delle strutture fatte di mattoni e cemento. Ci hanno allora pensato i residenti e in particolare El Cina, nome d'arte di **Roberto Carubelli**, che con i piccoli cumignanesi ha trasformato la grigia insenatura in un coloratissimo mostro di colore giallo. L'opera è già diventata una vera e propria attrazione turistica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli artisti al lavoro e qui sopra il risultato finale



A CURA DEL TERRE DEI GONZAGA E DI TEA ACQUE

Manutenzione stradale: intervento di una settimana in strada Zara Zanetta a Sailetto

SUZZARA/MOTTEGGIANA Anche il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, insieme con Tea Acque, sarà impegnato in un intervento che riguarderà un punto importante di viabilità nel Basso Mantovano: la dirigenza del consorzio di bonifica informa infatti che opererà un intervento su un avvallamento stradale con la chiusura della strada Zara Zanetta nel tratto compreso tra il ponte sul canale Dugale di Sopra a Sailetto di Suzzara (incrocio con via Bergamini) e via Roma (Motteggiana).

I lavori dovrebbero concludersi entro una settimana e sono partiti nella giornata di ieri. Con l'intervento in strada Zara Zanetta prosegue a pieno ritmo l'attività manutentiva del Consorzio di Bonifica che, quest'anno, ha deciso di avviare l'invasi con largo anticipo sulla stagione irrigua tradizionale per far fronte a una situazione siccitosa che si sta prolungando da troppo tempo a tutto danno delle importanti coltivazioni che avvengono in quest'area della provincia. *(nico)*



A sinistra la mappa dell'area di intervento



METEO La Regione vara piano da 160 milioni contro la siccità Arrivano pioggia e freddo

La siccità potrebbe avere i giorni contati. Gli esperti del meteo infatti annunciano l'arrivo della pioggia al nord per i prossimi giorni: "Dopo un lungo periodo oltremodo secco, torna finalmente la pioggia sulle regioni del Nord Italia - conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara - una perturbazione atlantica in discesa dal Nord Europa, si 'tufferà' sul Mediterraneo dando vita ad una circolazione ciclonica che coinvolgerà anche l'Italia". Le prime deboli piogge sono attese entro la serata di oggi, ma sarà tra domani e venerdì che buona parte del Nord verrà bagnato da piogge e rovesci, con accumuli comunque più importanti a ridosso di Alpi, Prealpi, pedemontane

e sulla Liguria. Questa perturbazione probabilmente non sarà in grado di risanare da sola il deficit pluviometrico di cui soffre buona parte delle regioni settentrionali ma gli accumuli di pioggia potranno risultare localmente significativi".

Già pure le temperature, in diminuzione anche di oltre 6-8 gradi al Nord rispetto ai giorni scorsi, fatto che favorirà il ritorno della neve sulle Alpi, inizialmente oltre 1500-1800 metri, ma in calo a tratti sin sotto i 1000-1200 metri entro giovedì.

Intanto però la Regione Veneto corre ai ripari contro la siccità. Oggi l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica

presenta, insieme ai Consorzi di bonifica del Veneto, il piano degli interventi antisiccità 2019. Il piano, del valore di oltre 160 milioni di euro, rappresenta l'intervento più cospicuo degli ultimi dieci anni in materia irrigua e di bonifica e prevede un'ampia gamma interventi su invasi, condotte, impianti irrigui e barriere al cuneo salino. Sono già 24 i cantieri attivati in sei province venete. Oggi saranno presentati i dati sull'emergenza siccità in agricoltura e sulla portata irrigua dei corsi d'acqua, nonché la mappa degli interventi finanziati dalla Regione Veneto e affidati agli 11 Consorzi di bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caldo anomalo: rischi maggiori per l'estate

Agrion: "Puntare su nuovi sistemi di irrigazione". A Pontechianale si scommette sul rilancio turistico

CUNEO

Caldo e siccità continuano a caratterizzare un inverno che specie per l'agricoltura sta diventando sempre più drammatico. Qualche giorno fa l'appello di Coldiretti Cuneo alla Regione Piemonte per chiedere l'apertura anticipata della stagione dell'irrigazione in modo da non rischiare danni irreparabili sulle colture. "L'emergenza siccità non può far rimanere in silenzio ed immobili le Amministrazioni territoriali - ha spiegato in una nota stampa il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo -. Abbiamo chiesto in una lettera alla Regione e all'Amministrazione provinciale di intervenire urgentemente per anticipare l'avvio del periodo irriguo, in linea con quanto sollevato da ANBI Piemonte, l'associazione regionale dei Consorzi di gestione delle acque irrigue. Ciò consentirebbe alle nostre imprese di partire con l'irrigazione straordinaria per le colture che ne hanno più bisogno". Negli ultimi anni si è però assistito a diversi cambiamenti climatici, compresi inverni più caldi e secchi. Sarebbe quindi necessario cercare un nuovo modello per la gestione delle acque: "Alla luce degli evidenti cambiamenti climatici in atto - ha evidenziato Moncalvo - è necessa-

rio definire un piano di invasi per gestire in maniera efficiente le risorse idriche e non arrivare ad agire solo in situazioni di emergenza. Così come rendere più flessibile l'inizio e la fine della stagione irrigua. Serve un cambio di mentalità per passare ad una cultura della prevenzione con opportuni interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque attraverso opere infrastrutturali".

Difficoltà per l'estate

La Fondazione Agrion di Manta sta studiando proprio modelli di questo genere per riuscire a gestire in maniera efficace le risorse idriche, evitando gli sprechi e dando il giusto appoggio alle piante in periodi specifici dell'anno. Ma ad oggi quali sono le conseguenze più gravi di questo caldo anomalo? "La situazione climatica genera due problemi principali - spiega il presidente Agrion Giacomo Balari -. Da una parte c'è l'anticipo della germogliazione delle piante tipo l'albicocco (in anticipo di 20 giorni,

mentre le altre tipologie siamo sui 15 giorni) e che di per sé potrebbe non rappresentare un problema se non ci fosse un ritorno del freddo. Nei giorni scorsi sono

stati ad esempio attivati gli impianti antibrina perché si è spesso arrivati allo zero. Sulla frutta, per ora la siccità non ha causato grandi danni, ma ovviamente si spera in un riempimento dei bacini idrici, dove siamo ai minimi storici. La preoccupazione da quel lato è per quanto riguarda il periodo estivo quando le piantagioni sono in fase di raccolta e hanno necessità di acqua. Ora la difficoltà maggiore è per i cereali, il grano e il mais in particolare che hanno una necessità impellente perché la carenza di acqua potrebbe compromettere lo sviluppo del frumento. Altra situazione critica per quanto riguarda i prati per gli allevamenti, c'è infatti un ritardo nella ripartenza della vegetazione perché non c'è acqua e quindi anche lì, si spera in un ritorno della pioggia. L'altro grosso problema del caldo invece è appunto quello legato alla disponibilità idrica verso l'estate. Ad esempio il livello del bacino di Pontechianale, in estate potrebbe davvero creare situazioni difficili". Quali sono dunque le colture che rischiano di soffrire di più per questo caldo? "Sicuramente il frumento, i prati e ovviamente la germogliazione del mais. Sul resto con una corretta integrazione si sta regolando la situazione, la frutta in generale, avendo radici più profonde risente meno. Certo, resta il pericolo delle gelate che è dietro l'angolo. E quello appunto in vista dell'estate. In tutto il Piemonte abbiamo 60 o 65 mila ettari di frutteti, per cui occorre

un fabbisogno idrico importante". Oltre all'attivazione dell'irrigazione anticipata segnalata anche da Coldiretti Cuneo, quali potrebbero essere quindi le soluzioni alternative? "C'è un risvolto positivo in tutta questa situazione - spiega Ballari -. I cambiamenti climatici ci fanno comprendere l'importanza dell'innovazione.

Dobbiamo attrezzarci con nuove tecnologie per garantire l'acqua alle colture con un consumo più mirato possibile, attraverso microirrigazioni e sistemi specifici sulle radici e che ci permetteranno di gestire le situazioni più critiche. C'è la necessità di monitorare quale può essere il momento di forte carenza idrica delle piante che negli ultimi anni si va modificando.

A settembre ad esempio spesso c'è ormai maggior necessità di dare un supplemento alle piante perché le temperature sono alte e c'è carenza d'acqua. Come Agrion stiamo studiando per-

ciò modelli che in funzione delle fasi di sviluppo della pianta e dei cambiamenti climatici riescono a monitorare i fabbisogni mese per mese.

In questo modo evitiamo lo spreco d'acqua e diamo la corretta irrigazione nei momenti giusti. L'obiettivo è sviluppare nuove tecnologie per evitare perdita di produzione e diminuzione qualità".

Allevamenti

Situazione sotto controllo per quanto riguarda invece gli allevamenti: "In questo momento con gli animali

non abbiamo avuto problemi - spiega il presidente Arap Roberto Chialva -. Sì, è un caldo anomalo ma non è stato eccessivo per gli animali e non abbiamo riscontrato problemi particolari, abbiamo i teloni che salgono e scendono per regolare i calore. La difficoltà maggiore è certo per l'agricoltura perché l'erba non cresce e andare a irrigare con la brina non va affatto bene. Speriamo davvero che presto le precipitazioni previste arrivino".

Pioggia in arrivo?

Le previsioni in effetti indicano presto un cambiamento di rotta. A partire da martedì e poi ancora mercoledì sono previste precipitazioni lungo le zone alpine e pedemontane della regione, non sono comunque previste grandi precipitazioni nell'area del cuneese che purtroppo rischia di essere ancora tagliata fuori. Le temperature dovrebbero comunque abbassarsi, mercoledì 3 aprile in provincia di Cuneo sono previste dall'Arpa tra i 7 e i 14 gradi.

Pontechianale

Uno dei casi più eclatanti di questa grande siccità è stato quello del lago di Pontechianale che ha raggiunto dei minimi storici. Il livello dell'acqua infatti è talmente basso da far riaffiorare il paese che venne fatto evacuare negli anni '40 per per-

mettere l'allestimento del bacì idroelettrico. L'invaso alla sua massima capienza misura infatti 65 metri dal punto più profondo mentre negli ultimi giorni sono circa 22 in meno. Una situazione che da un lato preoccupa per i rifornimenti idrici alle colture nelle valli, dall'altro sta mettendo in moto dei meccanismi di rilancio turistico primaverile.

Gli esercenti della località turistica in collaborazione con le Pro Loco di Pontechianale e Chianale sono già al lavoro per dare vita a una programmazione stagionale e offrire

un servizio coordinato nell'accoglienza di turisti e villeggianti.

"Il messaggio che si intende passare è semplice - scrivono in una nota stampa - la bellezza pittoresca di Pontechianale e il suo appeal turistico non possono essere messi in discussione dalle bizze del meteo". "Uno degli effetti della siccità è la riduzione dell'altezza dell'acqua del lago - spiegano infatti i commercianti - con la contestuale possibilità di ammirare i ruderi della vecchia borgata di Chiesa che si trovano a metà lago in corrispondenza delle piazzole. Ecco, trasformiamolo in una fonte di richiamo. Una "Speleo-Pontechianale" inedita e capace di incuriosire molti appassionati: ce ne stiamo accorgendo in questi giorni".

Chiara Gallo

“

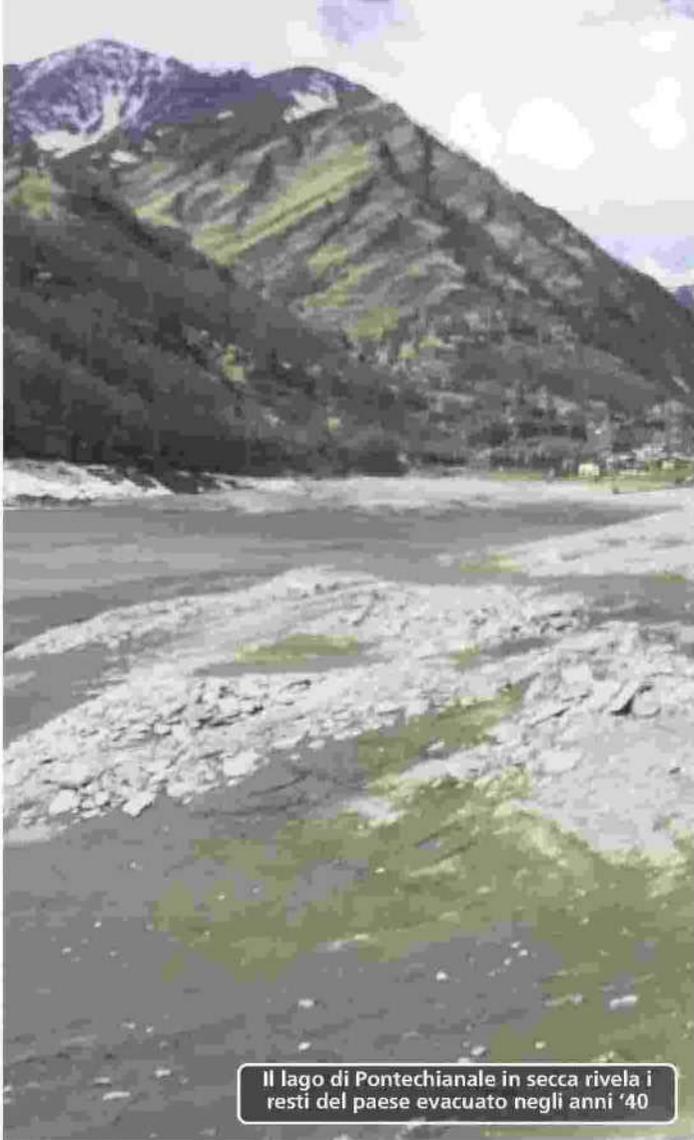
Ballari: "Maggiori difficoltà per il frumento, mais, grano e per i prati"

”

“

Chialva: "Gli animali non hanno patito il caldo, ma rischio per le coltivazioni"

”



Il lago di Pontechianale in secca rivela i resti del paese evacuato negli anni '40



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ASSOCIAZIONE AGRICOLA ha segnalato le difficoltà provocate dall'assenza di precipitazioni che rischia di arrecare gravi danni alle coltivazioni

Clima anomalo: Confagricoltura con Anbi per anticipo irrigazioni

CUNEO

Il perdurante assenza di precipitazioni piovose in provincia di Cuneo sta determinando gravi danni alle coltivazioni in atto e rischia di porre una pesante ipoteca sul regolare avvio delle attività colturali per la prossima stagione estiva. La Confagricoltura di Cuneo, dopo aver segnalato la necessità di anticipare l'avvio della stagione irrigatoria, plaude alla richiesta ufficiale avanzata dall'ANBI Piemonte (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni) alla Regione e alle Province affinché autorizzino in via eccezionale il prelievo d'acqua per quelle derivazioni che prevedono, nei relativi disciplinari, l'inizio del periodo irriguo solo ad aprile. "Occorre attivare sin da subito l'utilizzo dell'irrigazione per inumidire i terreni da seminare, in quanto troppo aridi e compatti per consentire sia le lavorazioni (aratura, erpicatura, ecc.),

sia la germinazione delle sementi. Inoltre, per salvare i raccolti invernali (frumento, orzo, ecc.) e i prati per foraggiare occorre intervenire con bagnature straordinarie per integrare il fabbisogno idrico fortemente deficitario per l'assenza delle precipitazioni invernali e non compromettere definitivamente i raccolti" si legge nella missiva firmata da Vittorio Viora e Roberto Isola, rispettivamente presidente e direttore di ANBI Piemonte. La richiesta avanzata alle istituzioni riguarda le derivazioni della risorsa idrica da corsi d'acqua naturali e non interessa coloro che dispongono di pozzi per cui sono previste concessioni specifiche. La necessità di rendere l'inizio e la fine del periodo irriguo più flessibili non è nuova, in quanto si è già presentata nei numerosi anni siccitosi che si sono ripetuti sempre con maggior frequenza nell'ultimo ventennio. La carenza di

apporti idrici – sia in forma nevosa sia piovosa – nelle stagioni autunnali e invernali richiede interventi regolamentari innovativi in relazione ai cambiamenti climatici in atto e, al riguardo, si evidenzia che lo scorso autunno (particolarmente siccitoso) in alcune zone della pianura piemontese alcuni Consorzi associati per consentire l'aratura dei terreni sono stati costretti ad effettuare bagnature straordinarie oltre la chiusura del periodo. "A patire questa difficile situazione sono soprattutto le semine e i coltivi erbosi che più di tutti stanno soffrendo la mancanza di acqua – spiega Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo –, ma ciò che fa riflettere purtroppo è ancora una volta la differenza tra i tempi della natura e quelli della burocrazia. In caso di anomalie climatiche, sempre più frequenti, servirebbero sistemi in grado di adattarsi alle esigenze

delle aziende agricole in modo più immediato e meno complesso". "Preoccupa la frequenza sempre più elevata di situazioni climatiche come quella che stiamo vivendo – aggiunge Isabella Moschetti, consigliere di Confagricoltura Cuneo –, per questo occorre rivedere quanto prima le norme che regolano l'uso dell'acqua nei campi. I Consorzi irrigui, ciascuno con una concessione e un calendario diversi, rispettano le norme del deflusso minimo vitale e dovrebbero, ad esempio, poter gestire l'acqua rimanente per irrigare anche in inverno, in casi eccezionali. Anche perché occorre ricordare che un mancato raccolto ha dirette conseguenze negative non solo sull'azienda agricola, ma su tutti i consumatori. L'agricoltura è fortemente impegnata da anni, con tecniche innovative, a ridurre i consumi di acqua, ma servono norme più flessibili che tengano conto anche dei mutamenti climatici in atto".



CRISI IDRICA**Lago di Como
ai minimi storici**

Sono in preparazione le contromisure. Il Tavolo regionale lombardo sulla siccità diventa permanente
a pag. 12

**Crisi idrica: lago di Como ai minimi,
si approntano le contromisure**

I consorzi di Lombardia ed Emilia Romagna avviano lo stoccaggio nei canali. E il tavolo lombardo sulla siccità diviene permanente

Sale l'allarme siccità nel Nord Italia e sia le Regioni che i Consorzi di bonifica cominciano ad approntare le contromisure.

Una nota dell'Anbi informa che con il 7,6% della capacità di riempimento il lago di Como "si avvicina rapidamente al minimo storico". Nel comprensorio del Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, a cavallo tra Lombardia ed Emilia Romagna, è quindi iniziato l'invaso dei canali per garantirsi l'acqua necessaria nell'ormai probabile caso di siccità.

"Il prelievo idrico avviene dal fiume Po nel comune di Boretto tramite due stazioni di pompaggio idraulico per 20.000 litri al secondo - spiega il direttore dell'ente consortile, Raffaele Monica - L'acqua viene immessa nel canale derivatore e poi distribuita nel comprensorio attraverso canali irrigui, costruiti appositamente nel secondo dopoguerra. In pochi giorni tutti gli alvei stanno raggiungendo la quota indicata".

"Per avere un futuro - sottolinea Francesco Vincenzi, presidente Anbi - bisogna affrontare le sfide con lungimiranza. Trasformare i canali in bacini per trattenere acqua in previsione della possibile siccità, fa parte della concreta cultura del territorio, praticata dai Consorzi di bonifica ed alla quale vanno abbinati interventi infrastrutturali, quali quelli previsti dal Piano Nazionale Invasi e dal Piano Irriguo Nazionale, la cui fase realizzativa è ora finalmente in rampa di partenza".

Intanto la Regione Lombardia ha deciso di rendere permanente il tavolo tecnico sulla siccità. Nell'ultima riunione



convocata dal presidente Attilio Fontana hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all'Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile, unitamente a una quarantina di soggetti tra associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

Oltre a rendere permanente il Tavolo, si è deciso di dare flessibilità agli interventi, da assumere con necessario anticipo rispetto al momento della probabile crisi idrica dei mesi estivi, nonché di individuare una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l'attuazione della legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80%.

Tra le proposte emerse nel corso dei lavori anche l'estensione della partecipazione ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore.

Convegno con i deputati D'Ippolito e Parentela

L'economia circolare è la strategia a 5 Stelle sull'emergenza rifiuti

L'allarme dei parlamentari: il sistema calabrese rischia di andare in tilt

Antonella Catrambone

Che cos'è l'Economia circolare e quanto è importante per il nostro Paese e per la Calabria? Se n'è parlato ieri in un convegno, organizzato dal Movimento 5 Stelle al Mumsi, dove è stato trattato anche l'aspetto della gestione dei rifiuti in Calabria. «L'economia circolare è un concetto che si distingue da quella lineare – spiega Giuseppe D'Ippolito, membro della commissione Ambiente alla Camera dei deputati - in quanto la prima è volta a riutilizzare i rifiuti, mentre la seconda li porta allo smaltimento». Alla base dell'economia circolare ci sono le azioni che iniziano per "R": recupero, riuso, riciclo. Ciò che oggi è rifiuto può essere rimesso in circolo con una nuova vita, un modo per ridurre il consumo di materie prime e per creare lavoro. L'Italia è leader per il riciclo di carta, cartone e pneumatici, un processo che vede questi rifiuti non come scarto, ma come risorsa. L'importanza dell'economia circolare deriva dal fatto che non «abbiamo altra alternativa nel nostro pianeta – aggiunge il deputato - considerato che le nostre risorse non sono infinite. È, quindi, necessario promu-

L'accusa ai Consorzi
«Lavorano male, la regione è ricca di fonti d'acqua eppure c'è siccità»

verla in tutti i settori». Le materie rimesse in circolo possono avere la stessa funzione o una funzione differente, «varia dalla tipologia della materia e dai processi di recupero e effettuati. Legata a questo concetto è la "Strategia rifiuti zero" il cui punto cardine è una raccolta differenziata porta a porta spinta dove c'è separazione dei materiali da rimettere in riciclo». Paolo Parentela, capogruppo della commissione Agricoltura alla Camera dei deputati ha sottolineato l'emergenza rifiuti in Calabria dove la situazione è «allarmante, siamo alle porte di un ennesimo tilt in quanto gli impianti di trattamento dei rifiuti sono fatiscenti e non sono stati modernizzati come previsto dal Piano di gestione regionale. Lo smaltimento si riduce alla sola discarica di Crotona, che è quasi satura, e a giungo finirà di ricevere i rifiuti del circuito regionale. Occorre rivedere il piano di gestione, ridiscutere le dimensioni dell'Ato e puntare sulla riduzione a monte dei rifiuti e sul riuso con impianti funzionanti. «In agricoltura stiamo portando avanti dei progetti di legge nel settore primario, sul biologico e approvato la norma di sostegno per la filiera corta che permette di diminuire le emissioni di Co2 per gli spostamenti in ambito agro alimentare», dice Parentela. «Importante è anche il sistema idrico che riguarda l'uso potabile e quello in agricoltura. In Calabria ci sono numerosi eventi di siccità, è paradossale considerato che è ricca di fonti d'acqua. Purtroppo i Consorzi di bonifica non lavorano bene. A ogni modo gli scarti dell'agricoltura possono essere riutilizzati in diversi campi come quello della bioedilizia o della biopalstica».



Pentastellati | deputati Pino D'Ippolito e Paolo Parentela



I contenuti del Regolamento illustrati in un incontro con le organizzazioni agricole **Villoresi: al via nuove norme per gestione rete idrica**

È entrato in vigore con il 1° gennaio 2019 il nuovo Regolamento per la gestione della rete idrica del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, adottato dall'Ente con delibera di Consiglio di Amministrazione dello scorso 19 ottobre 2018 e pensato per riordinare in maniera compiuta le disposizioni in materia, uniformando al contempo le procedure relative al governo del reticolo e all'accettazione delle dispense irrigue. Il Regolamento è stato redatto dagli

uffici consortili a seguito di un confronto avviato con l'apposita commissione nominata in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Lo scorso 22 gennaio il Regolamento, che sarà applicato per l'anno in corso in via sperimentale, è stato illustrato alle rappresentanze delle maggiori associazioni di categoria agricola, riunite presso la sede centrale del Consorzio alla presenza del Presidente **Alessandro Folli**, del Vice

Presenza della Proprietà Fondiaria nel Consorzio

Direttore generale Laura Burzilleri, che ricopre ad interim anche la Direzione Sviluppo e Gestione della Rete. Tra le organizzazioni è intervenuta all'incontro anche la Proprietà Fondiaria che è altresì presente nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente con un proprio rappresentante. Tra le principali novità del provvedimento è previsto l'obbligo di dichiarare i mappali dei terreni interessati dalle sottoscrizioni irrigue, la costituzione di consorzi o comunioni di utenti per la derivazione idrica da bocche di presa condivise per quanto riguarda i Navigli, l'accettazione delle domande avanzate tramite approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi e modalità più stringenti di presentazione delle dispense, che potranno avvenire esclusivamente brevi manu o tramite raccomandata o PEC.

Il Presidente del Consorzio, Alessandro Folli, nel corso della riunione ha evidenziato che le modifiche introdotte sono state dettate dalla necessità di adeguamento alle direttive comunitarie in materia di acqua e risparmio idrico e sono state apportate nell'interesse degli agricoltori.

"Il reticolo idraulico, gestito dal Consorzio - ha precisato Folli - è un patrimonio del mondo agricolo; l'agricoltura irrigua restituisce un servizio ambientale alla collettività proprio attraverso la rete. È per noi prioritario lavorare per migliorare la funzionalità dei nostri canali e razionalizzare, all'insegna della massima trasparenza, le procedure in merito alla gestione delle sottoscrizioni".

Durante la riunione è stata ribadita alle rappresentanze delle organizzazioni agricole intervenute la disponibilità della struttura consortile ad ulteriori chiarimenti.



SICCITA': REGIONE VENETO, PIANO IRRIGUO DA 161 MLN DI EURO, AL VIA 24 CANTIERI IN SEI PROVINCE

Il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. L'allerta arriva dall'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato il 54 per cento in meno della piovosità attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso, ma i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo. "La siccità è ormai normalità avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, Giuseppe Romano e il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25 mila chilometri di canali irrigui. L'obiettivo è gestire in modo ottimale e complessivo l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura (che per gli usi diretti impiega circa il 30 per cento delle risorse idriche), ma soprattutto a scopo ambientale, a salvaguardia della vivibilità dell'intero territorio e della ricarica delle falde".

La Regione Veneto dallo scorso anno ha messo in campo il più cospicuo investimento finanziario dell'ultimo decennio per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità. In questi giorni sono aperti (o stanno per aprire) 24 cantieri, dislocati nelle sei province del Veneto (Belluno esclusa). Complessivamente sono in programma opere per 161 milioni di euro: si tratta di interventi di ampliamento degli invasi, di ristrutturazione di condotte, di ammodernamento degli impianti irrigui, di ripristino della funzionalità delle derivazioni irrigue o di sostituzione di quelle contaminate o inefficienti, di realizzazione di barriere contro la risalita del cuneo salino.

"Grazie ai progetti esecutivi predisposti dagli 11 Consorzi di bonifica sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica il Veneto è riuscito ad aggiudicarsi quasi metà dei finanziamenti del piano irriguo nazionale. Un risultato di grande rilevanza, al quale spero seguano in futuro nuovi e ulteriori finanziamenti necessari per dare continuità al piano strategico regionale di ottimizzazione della risorsa idrica a scopo civile, agricolo e ambientale".

Le aree oggetto degli interventi più consistenti del piano 2019 sono il bacino del Bacchiglione e del Brenta (che interessa le province di Padova e Vicenza) dove sono in via di realizzazione opere per 66,3 milioni, e la gronda lagunare veneziana, con cantieri per 33,9 milioni. Seguono il Polesine, con 23,1 milioni di investimenti e Treviso, con opere per 17,6 milioni. L'intervento unitario più consistente, che prenderà avvio il 12 aprile e richiederà oltre 20 milioni di spesa, è il nuovo rivestimento di 4,6 chilometri nel tratto veronese del canale Leb, che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto. L'intervento progettato e realizzato dal Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico spiega il presidente del consorzio Moreno Cavazza - prosegue il rifacimento dei 17 chilometri di letto pensile del canale e servirà a dimezzare le perdite della condotta lunga 48 chilometri (che mette in comunicazione Adige e Bacchiglione attraversando un centinaio di comuni tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia), aumentando così la dotazione irrigua per la pianura basso-veneta e vivificando i corsi d'acqua del Fratta, Guà-Frassine, Bisatto e Bacchiglione, a beneficio soprattutto delle colture agricole della Bassa Padovana e del Polesine.

Dei 161 milioni 93 provengono dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) gestito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo), 23,5 milioni del Piano Invasi (Ministero Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti); 45 milioni provenienti dal Fondo per le infrastrutture strategiche (gestito da Ministero dello Sviluppo

Economico e Ministero Economia e Finanza).

"I 24 cantieri rappresentano solo l'avvio del piano strategico complessivo per strutturare dal punto vista irriguo il territorio veneto", osserva l'assessore. Il fabbisogno complessivo - quantificato dai tecnici dei Consorzi - per completare l'infrastrutturazione irrigua nei 600 mila ettari del territorio di bonifica del Veneto ammonterebbe a circa 3,5-4 miliardi di euro. "Serve quindi un grande investimento, costante e prolungato negli anni, che può essere affrontato solo con risorse nazionali ed europee", conclude l'assessore, che lancia intanto un appello ai cittadini. "L'acqua sarà sempre più un bene prezioso e limitato: dobbiamo tutti imparare a farne un uso intelligente, controllando i consumi ed evitando gli sprechi, anche nell'uso domestico".

L'articolo SICCITA': REGIONE VENETO, PIANO IRRIGUO DA 161 MLN DI EURO, AL VIA 24 CANTIERI IN SEI PROVINCE proviene da Agricolae .

AGI > Cronaca



Il paradosso della situazione idrica italiana

Il Po è già vicino alla soglia critica della siccità. Soffre anche l'Adige, come un po' tutto il Nord. Ma nelle regioni meridionali c'è molta più acqua che nella media nei bacini, e di tutta la pioggia che cade ne raccogliamo solo l'11,3%

di **ENZO CASTELLANO** | 02 aprile 2019, 14:44



Credit FABRIZIO DI NUCCI / NURPHOTO

Il Fiume Po

FIUME PO

FIUME ADIGE

Mentre il fiume **Po** si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, soglia sotto la quale scatta l'emergenza **siccità** e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale "pescano" gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati.

D'altronde, sul bacino del fiume **Adige**, nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%!)). Ma grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo.

Continua, invece, il **trend positivo** nelle regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno. Tutti

agi **video**



I tricicli elettrici di Poste per le consegne sostenibili e in sicurezza



Cosa prevede la direttiva Ue sul copyright?



"Mamma, ci stanno uccidendo, aiutami". La telefonata di Adam dallo scuolabus dirottato

dati forniti dall'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - ANBI.

"Il paradosso italiano, cui dover porre urgente rimedio, si accentua, se consideriamo che, sul **Belpaese**, ogni anno sono finora caduti mediamente **302 miliardi** di metri cubi di pioggia, di cui i cambiamenti climatici hanno incrementato l'estremizzazione degli eventi, aumentando i rischi idrogeologici; ad oggi, di tale ricchezza idrica invidiata da tutto il mondo, tratteniamo, per diversi usi, solo l'**11,3%**! Usando un termine proprio di altri settori, dobbiamo maggiormente tesaurizzare tale patrimonio sempre prezioso", segnala Francesco Vincenzi, presidente Anbi.

L'Italia tra rischio desertificazione e spreco idrico

"Contestualmente, secondo il ministro dell'Ambiente, il 20% del territorio italiano è a rischio **desertificazione** per un andamento meteorologico, a macchia di leopardo, accentuato da una spesso incontrollata cementificazione del suolo, la cui prima risposta sta nell'aumentare la resilienza delle comunità attraverso la creazione di bacini per trattenere l'acqua, quando arriva: in Italia attualmente esistono 381 dighe con altrettanti invasi, ma ne servirebbero altri 2000 di dimensioni medio-piccole e che non vanno ad interferire con la "naturalità" dei nostri fiumi e torrenti".

"Se ne evince - conclude il dg di ANBI, Massimo Gargano - che i 30 cantieri del Piano Nazionale Invasi, in fase di avvio, devono essere solo la prima tranche di un piano piu' ampio, mirato alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, indispensabili a cogliere le opportunità di un Paese ricco, dati alla mano, dall' "oro blu", anche se nessuno oggi lo direbbe. "Ecco perché serve cultura e formazione ad ogni livello per affrontare, a 360 , un problema epocale"

*Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.
Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.*

Home > Cronaca > Veneto, contro la siccità opere irrigue per 161 mln

VENETO Martedì 2 aprile 2019 - 15:33

Veneto, contro la siccità opere irrigue per 161 mln

Al via 24 cantieri in sei Province

Venezia, 2 apr. (askanews) – Il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. L'allerta arriva dall'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto: a preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato il 54 per cento in meno della piovosità attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso, ma i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo.

“La siccità è ormai normalità – avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, Giuseppe Romano e il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani – pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25 mila chilometri di canali irrigui. L'obiettivo è gestire in modo ottimale e complessivo l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura (che per gli usi diretti impiega circa il 30 per cento delle risorse idriche), ma soprattutto a scopo ambientale, a salvaguardia della vivibilità dell'intero territorio e della ricarica delle falde”.

(Segue)



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Passa a Fibra Vodafone a 24,90€ al mese, prezzo fisso. SOLO ONLINE

Esclusiva Vodafone



Prima di mettere il fotovoltaico a casa, leggi queste 3 novità che stanno cambiando il mercato



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Il presidente Inps Tridico: quota 100 è assolutamente sostenibile



Bonino: fare più figli serve ma ci sono anche quelli dei migranti

Open day
open mind

CORRIERE DELLA SERA

BRESCIA / CRONACA

SOLO
ONLINE

Passa a Fibra

Attiva subito

vodafone

I FONDI

Lotta alla siccità: bacini d'accumulo e 3,5 milioni per l'irrigazione «4.0»

Rolfi nel tavolo del piano nazionale Invasi: «Il Bresciano prenota 7,5 milioni»



Regione Lombardia affila le armi per affrontare il tema siccità in modo strutturale e non emergenziale, visto che — complici i cambiamenti climatici — in futuro ci sarà sempre meno oro blu a disposizione del comparto agricolo. Ieri al Pirellone si è tenuto il primo importante tavolo tecnico dell'anno, che ha visto riuniti gli assessori regionali all'Agricoltura, Ambiente, Territorio oltre ad una quarantina di soggetti tra associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe.

La Regione attende dal Governo i finanziamenti per realizzare i tanto attesi bacini d'accumulo idrico, ovvero ex cave per l'estrazione della ghiaia che raccoglieranno l'acqua piovana nei mesi invernali, per riutilizzarla in estate. L'assessore all'Agricoltura Fabio Rolfi siederà nel tavolo nazionale «Invasi» del ministero delle Infrastrutture, che si riunirà il 9 aprile per decidere la redistribuzione delle risorse a



Le [Newsletter](#) del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

6-7-8 APRILE 2019 FIERA DI BRESCIA

COSMOGARDEN[®]

ORTI E GIARDINI DENTRO E FUORI CASA

VIENI A TROVARCI!

MAUR BLUTNER

BCC

Agrobresciano

SOTTIENE IL TERRITORIO

Zona industriale di Cologno, Brescia, Ospedale e Isone



CORRIERE DELLA SERA

IL VERTICE

Juncker incontra Conte:
«Preoccupato dal regresso
dell'economia italiana»

di Paolo Decestita



disposizione a livello nazionale (250 milioni). Nel Bresciano arriveranno 7,5 milioni: 7 milioni per realizzare un importante bacino d'accumulo a Calcinato (è già pronto il progetto esecutivo), mentre altri 350 mila euro serviranno per un bacino di contenimento — più piccolo — a Castrezzato, al confine con Rovato. Non solo. Regione Lombardia ha già messo a disposizione nel Psr (programma di sviluppo rurale) 3,5 milioni per sistemi di irrigazione più efficienti di quelli a scorrimento, «come l'irrigazione sotterranea e quella a goccia» ricorda Rolfi, che promette un sostanzioso aumento delle risorse nel prossimo Psr, anche se rimarrà essenziale il mantenimento dell'irrigazione a scorrimento, «visto che in Lombardia ci sono 755mila ettari di colture da irrigare e visto che la gran parte dell'acqua utilizzata per le irrigazioni poi torna ad alimentare la falda».

Il tavolo di ieri ha toccato anche il tema dirimente del deflusso minimo vitale dei fiumi: le associazioni degli agricoltori vorrebbero anzitempo una deroga (ovvero poter utilizzare più risorse idriche nei mesi estivi) per evitare di trovarsi di fronte all'emergenza estiva. Un tema che verrà affrontato certamente nel prossimo incontro, fissato tra un mese.

«Di fronte ai cambiamenti climatici è necessario agire in un'ottica di prevenzione e non più solo di gestione dell'emergenza. Per questo serve una task force che monitori e intervenga sulla gestione delle acque in modo costante durante tutto l'anno, per poter garantire le risorse necessarie a salvare campi e raccolti nel momento del bisogno» ha dichiarato Ettore Prandini, Presidente nazionale di Coldiretti e di Coldiretti Lombardia. Gli agricoltori hanno ricordato come il 2019 sia iniziato nel peggiore dei modi: le precipitazioni sono dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Coldiretti plaude alla progettazione di realizzare i bacini d'accumulo idrico (un'idea di cui vanta la primogenitura) ma sottolinea come sia necessario intervenire anche con «opere infrastrutturali» a partire dall'efficientamento della rete di canali d'irrigazione e fossi. E arriva l'appello ad avere più flessibilità sul tema del deflusso minimo vitale, «soprattutto in vista dei mesi estivi, quando l'acqua è indispensabile per garantire le produzioni agricole di qualità» ha aggiunto il presidente Prandini.

2 aprile 2019 | 11:07
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conti pubblici, Ocse: «Italia debole». Scontro col governo [Quali sono le 10 accuse](#)

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



WASHINGTON

«Prepararsi al peggio». Ecco perché per l'Fmi il mondo è di nuovo nei guai

di Giuliana Ferraino

TORINO

Stefano, ucciso perché era felice. Il padre: «Cosa dico ai suoi fratelli?» | [Il delitto](#)

di Marco Imarisio, Alessandro Chetta



PANTALONI MODULABILI TREK 100
Resistenti, leggeri e traspiranti per goderti la montagna.
Quechua
24€⁹⁹

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain** |▶



SPONSOR

Tieni sempre tutto sotto controllo grazie a questo nuovo...
[\(WWW.OGGIBENESSERE.COM\)](#)



SPONSOR

La soluzione per affittare la tua casa in modo innovativo ed...
[\(SWEETGUEST.COM\)](#)



SPONSOR

Valore azioni Cannabis medica in crescita verticale
[\(MARKETING VICI\)](#)



SPONSOR

Vacanza breve e affitto breve: adesso è



SPONSOR

L'ottimismo, il mezzo per vincere le malattie



SPONSOR

Enel X, per condomini rinnovati ed efficienti



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,6 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



 <p>SPETTACOLI Senhit si racconta ad Affari: "Dal Karaoke di Fiorello a Dark Room"</p>	 <p>SCIENZA E TECNOLOGIA Disabilità intellettiva: nasce a Milano la Stanza Magica</p>	 <p>POLITICA Camera boccia ancora il piano May, hard Brexit quasi inevitabile</p>	 <p>ECONOMIA Csr in Ferrovie: stakeholder engagement e scelte di lungo periodo</p>
---	--	--	---

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

2 aprile 2019- 12:34

Siccità: Anbi, allarme idrico, dopo Po anche Adige in crisi

Roma, (AdnKronos) - "Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla fatidica portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale 'pescano' gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati". L'allarme deficit idrico arriva dall'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. D'altronde, sul bacino del fiume Adige - continua Anbi - nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera Regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%). Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo. Continua, invece, il trend positivo nelle Regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Leggi di più



Cittadini di Twitter



ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM

HOME

RUBRICHE

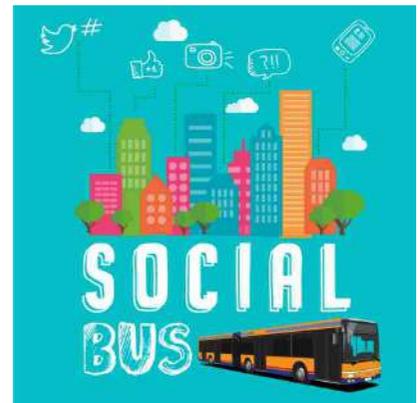
VIDEO

REDAZIONE & NETWORK

EVENTI & MATERIALI

LIBRI

CONTATTI



Allerta e Protezione civile, anche il Comune di Follonica aderisce alla app "Cittadino informato"

0

BY REDAZIONE ON 2 APRILE 2019

NEWS

Uno strumento smart per avere sempre sotto controllo gli stati di allerta in corso e il Piano di Protezione civile. Anche il Comune di Follonica aderisce a "Cittadino Informato", la app (gratuita per iOS e Android) per informare i cittadini sulle comunicazioni di pubblica utilità realizzata da Anci Toscana in collaborazione con Confservizi Cispel Toscana (l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico) con il supporto tecnico di Geoapp, spin off dell'Università di Firenze.

E così i follonichesi, oltre all'allertamento telefonico con app dedicata (Alert System), alla messaggistica, alla rete civica e ai canali Twitter e Facebook, avranno a disposizione questa app che permetterà di aumentare il numero dei cittadini raggiunti dalle informazioni in situazioni di rischio e pericolo.

Con "Cittadino Informato" gli utenti saranno costantemente aggiornati sugli stati di allerta meteo emanati dalla Regione Toscana sul territorio comunale e potranno conoscere in tempo reale i contenuti del Piano di Protezione civile comunale. Basterà consultare l'applicazione per sapere quali sono le aree a rischio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso



Volti e Storie della nuova comunicazione pubblica

RECENTI POPOLARI TWITTER NEWS



2 APRILE 2019

0

Allerta e Protezione civile, anche il Comune di Follonica aderisce alla app "Cittadino informato"

di calamità naturale, quali sono le norme comportamentali corrette da adottare per ogni tipologia di rischio (sismico, alluvione, frana, ecc.).

Basta scaricare sullo smartphone o tablet l'app gratuita di Anci Toscana "Cittadino Informato" e selezionare nel menù a tendina il Comune di Follonica. Verranno così ricevute tutte le comunicazioni di pubblica utilità diramate dal Comune, ma anche dall'azienda che gestisce il Servizio idrico integrato (acquedotto e fognatura) e dal Consorzio di Bonifica: aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo, su info di Protezione civile, su eventuali interruzioni del servizio idrico, sui provvedimenti di viabilità per i cantieri, tutto a portata di click.



Cittadini di Twitter è distribuito con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0](#)

Internazionale.



ABOUT AUTHOR



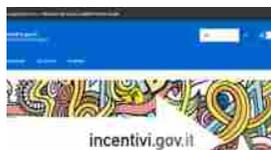
REDAZIONE

La Redazione del Giornale Cittadini di Twitter!

RELATED POSTS



2 APRILE 2019
 Il Comune di Bagheria è il primo in Sicilia ad aderire a PA Social



2 APRILE 2019
 Dal lavoro congiunto di dodici PA coordinato da Ministero dello Sviluppo economico e Ministero del Lavoro nasce il progetto digitale [incentivi.gov.it](#)



2 APRILE 2019
 Il Comune di Catania ancora più smart: presto pagamenti elettronici e identità digitale SPID

LEAVE A REPLY

Your Comment

Your Name

Your Email



2 APRILE 2019
 Il Comune di Bagheria è il primo in Sicilia ad aderire a PA Social



2 APRILE 2019
 Dal lavoro congiunto di dodici PA coordinato da Ministero dello Sviluppo economico e Ministero del Lavoro nasce il progetto digitale [incentivi.gov.it](#)



2 APRILE 2019
 Il Comune di Catania ancora più smart: presto pagamenti elettronici e identità digitale SPID

Allerta e Protezione civile, anche il [@ComuneFollonica](#) aderisce alla [#app](#) "Cittadino informato" [t.co/lxQMzHFhDh](#)

Postato da 6 Minuti via Twitter for Android

RT [@ComuneSubiaco](#): Borse di studio M.I.U.R. a.s. 2018/2019 | [#Libri](#) di testo, [#Trasporto](#) e [#Servizi](#) Culturali. Prorogato il termine per l...

Postato da 24 Minuti via Twitter for Android

RT [@MuseiCiviciRE](#): [#Nonsolopasseggiate](#)... i luoghi del cuore "L'oasi del Bianello. Un laboratorio all'aperto" Luca Artoni Giovedì 4/4,...

Postato da 24 Minuti via Twitter for Android

RT [@Sovrintendenza](#): Il [#3aprile](#) "Documentare il contemporaneo: le mostre della Quadriennale d'Arte nei filmati dell'Istituto Luce", incontr...

Postato da 25 Minuti via Twitter for Android

Segui [@CittadiniTwtt](#) su Twitter.

TAG CLOUD

twitter social comune
 facebook Genova internet
 tweet youtube app Milano video

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)



Notiziario di Como e provincia

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) |

[HOME](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CRONACA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [TURISMO](#) [MILANO](#) [ALTRO](#) ▼



Como, 02 aprile 2019 | [LOMBARDIA](#)

Crisi idrica tavolo tecnico in Regione Lombardia

Proposto l'utilizzo cave dismesse per raccolta di acque piovane



Un momento non occasionale ma permanente, con periodicità funzionale alla situazione, per individuare le azioni da intraprendere per fronteggiare le scarse piogge e i conseguenti problemi irrigui; flessibilità degli interventi, assunti con necessario anticipo, rispetto al momento della probabile crisi idrica che colpirà il comparto agricolo nei mesi estivi; individuazione di una strategia a breve e di una a lungo termine per affrontare in maniera strutturale il tema acqua, con l'attuazione della legge che consente l'utilizzo delle cave dismesse come bacini idrici di pianura in grado di raccogliere le acque piovane, oggi disperse all'80 per cento.

Questi gli esiti del Tavolo convocato dal presidente della Regione Lombardia ed al quale hanno partecipato gli assessori regionali all'Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi, agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, all'Ambiente e clima, e al Territorio e Protezione civile. Ne dà notizia una Nota di Regione Lombardia in cui si specifica che al momento di confronto e dialogo promosso dal presidente hanno preso parte una quarantina di soggetti: associazioni di agricoltori, consorzi di bonifica e gestori delle dighe. Tra le proposte emerse nel corso dei lavori anche l'estensione della partecipazione, in occasione della prossima riunione, ai responsabili della gestione delle acque dei laghi, e la volontà di riconsiderare gli accordi con la Svizzera per la situazione relativa al Lago Maggiore.

E' stato quindi raggiunto - conclude la Nota - il primo obiettivo che il

02 aprile 2019

[San Francesco da Paola](#)



CERCA



presidente aveva indicato nella lettera di convocazione della riunione: «Assicurare un coordinamento operativo ed efficace tra i vari soggetti interessati, condividendo i dati relativi al monitoraggio dello stato delle risorse idriche, l'andamento delle temperature e delle previsioni meteorologiche, la quantificazione aggiornata delle riserve idriche e la stima dei fabbisogni».

■



[ULTIMI ARTICOLI ►](#)

I nostri video



Milano, rapina in banca (V
[TUTTI I VIDEO ►](#)

Articoli più letti

CRONACA



Vento forte a Como caduta
albero

SALUTE



Nuovo medico a Fenegrò, I
Marinone e Limido Comas

CRONACA



Gerenzano: estrae la pisto
durante un diverbio in str.

CRONACA



Mozzate una serata sul ter
setto

Appuntamenti

◀ Aprile, 2019 ▶

LUN MAR MER GIO VEN SAB
DOM



ELBAREPORT

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE ONLINE DALL'ISOLA D'ELBA



- HOME
- CRONACA
- POLITICA - ISTITUZIONI**
- SCIENZA - AMBIENTE
- ARTE - CULTURA
- EVENTI - SOCIETÀ
- SPORT
- CORSIVO
- VIGNETTE
- ▶ ALTRO

◀▶ Elezioni Portoferraio: Responsabili soddisfatti per la riuscita della loro assemblea - 10:27 02.04.19

Segui Elbareport su:



CONSORZIO 5 TOSCANA COSTA: DA OGGI SI VOTA A PORTOFERRAIO, SABATO 6 NEGLI ALTRI COMUNI

Scritto da Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa
Martedì, 02 Aprile 2019 09:15

Questa la localizzazione dei seggi del CB5:
[ELENCO DEI SEGGI](#)

Dal 2 al 6 aprile tutti i proprietari di terreni o fabbricati ricadenti nel Comprensorio del Consorzio 5 Toscana Costa saranno chiamati ad esprimere il loro voto per il rinnovo degli organismi dell'Ente di Bonifica. Si voterà dalle 9.00 alle 19.00 in 41 comuni nelle Province di Livorno, Pisa, Siena e Grosseto per eleggere i 15 membri

che andranno a costituire la nuova Assemblea Consortile, 5 per ognuna delle tre fasce in cui sono suddivisi gli aventi diritto al voto, in funzione dell'importo del contributo versato al Consorzio. Per votare occorre essere maggiorenne iscritti nell'elenco definitivo degli aventi diritto al voto che può essere consultato presso l'ufficio elettorale temporaneo sito nella sede del Consorzio di Bonifica a Campo alla Croce, sul sito dell'ente cbtoscanacosta.it/elezioni2019 e sul sito unico per tutti i Consorzi della Toscana www.bonificalvoto.toscana.it.

Ci sono casi specifici in cui, il cittadino, pur non essendo iscritto nell'elenco definitivo degli aventi diritto al voto, può partecipare alla votazione, esibendo l'apposito titolo di legittimazione previsto dal regolamento elettorale. (successioni, comproprietà, comunioni ecc.). Grazie alla creazione di un archivio elettronico degli elettori, l'avente diritto può votare in un qualunque dei seggi istituiti in tutto il comprensorio, indipendentemente dal comune sede dell'immobile di proprietà. Al seggio è necessario presentarsi muniti di documento di identità in corso di validità ed eventuali titoli di legittimazione.

L'elettore, per votare, deve apporre un segno sulla lista prescelta con la possibilità di esprimere una sola preferenza, tracciando un segno anche sul nome di un candidato. In alternativa può esprimere solo la preferenza per un candidato, apponendo un segno sul suo nome: in questo caso, il voto viene attribuito anche alla lista del candidato. Ogni avente diritto può esprimere un solo voto, indipendentemente dal numero degli immobili di proprietà e non è ammesso l'uso della delega.

dimensione font [Stampa](#) | [Email](#) | [Commenta per primo!](#)

Vota questo articolo (1 Vota)



iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



RICERCA NEL SITO



Home / [Eventi Felino](#) / Contratto di Fiume P



**PARTECIPAZIONE PUBBLICA
 VERSO IL CONTRATTO DI FIUME PARMA - BAGANZA**

L'incontro con il pubblico rappresenta una risorsa fondamentale per il processo del Contratto di Fiume, in grado di offrire una conoscenza capillare e puntuale del territorio. Le informazioni raccolte durante la fase di partecipazione pubblica andranno ad integrarsi e ad aggiungersi a quelle individuate nella prima fase di ascolto, creando un quadro dettagliato dello stato di fatto del bacino Parma-Baganza su cui individuare le opportunità progettuali e le modalità di intervento attraverso il Contratto di Fiume.

SI INVITANO I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI DEI COMUNI DI BERGATO, CALESTANO, COLLECCHIO, FELINO PARMA, SALA BAGANZA E TERENZIO A PARTECIPARE ALL'INCONTRO CHE SI TERRA A

FELINO - SALA CIVICA "R. AMORETTI"
MERCOLEDÌ 3 APRILE, h 18:00

apr
3

**Contratto di Fiume Parma Baganza:
 incontro pubblico a Felino**



Mer, 3 Apr 2019 - 18:00 alle 20:00

15 Visualizzazioni

Continua il progetto sul Contratto di Fiume Parma - Baganza con un



**Sala Civica R. Amoretti, via
 Corridoni 2 - Felino**

Felino
 , Sala Civica R. Amoretti, via
 Corridoni 2 - Felino,
 14 km da Parma

[Pubblicizza questo evento](#)

**Vetrina Eventi
 Parma**



apr
5

venerdì - 21:00
 Teatro nuovo
 Salsomaggiore terme

nuovo incontro partecipato aperto a cittadini, professionisti, esperti, associazioni di categoria, associazioni di volontariato sui temi della messa in sicurezza, tutela, riqualificazione e valorizzazione dell'alveo del Baganza che si terrà a Felino il prossimo 3 aprile alle ore 18 presso la Sala Civica R. Amoretti.

La partecipazione dei cittadini, delle associazioni locali, delle consulte di partecipazione, dei volontari di protezione civile e dei gruppi, variamente organizzati, che si occupano di difesa e tutela ambientale è fondamentale per la costruzione di un proficuo percorso di condivisione di proposte e per la programmazione delle future azioni da implementare nel Contratto di Fiume. Il contributo di ciascuno di voi è prezioso. Confidiamo nella Vostra partecipazione!

Con questo appuntamento, si intende pervenire ad una rappresentazione condivisa sulle criticità e i valori territoriali dell'area del Baganza, necessaria per le fasi successive di definizione delle azioni per il Contratto di Fiume. La condivisione ed il confronto con i cittadini rappresenta, infatti, un passaggio imprescindibile per garantire la partecipazione della società civile ed economica ed assicurare la condivisione delle scelte nelle diverse fasi del processo di avvicinamento al Contratto di fiume.

Cos'è il Contratto di Fiume Parma Baganza

Il "Contratto di Fiume" è la sottoscrizione di un accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale".

Il Contratto di Fiume (CdF) è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata fra diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo intendono collaborare e partecipare: alla riduzione del rischio idrogeologico, alla riqualificazione ambientale-paesaggistica, al miglioramento della qualità e quantità dell'acqua, alla rigenerazione socio-economica del territorio compreso nel bacino idrografico.

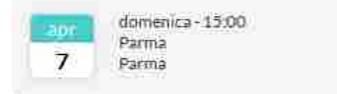
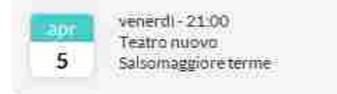
Nel territorio oggetto delle attività "Verso il Contratto di Fiume Parma-Baganza" coesistono rilevanti criticità ambientali e socio-economiche la cui complessità risulta in gran parte nota e al tempo stesso valori territoriali riconosciuti ma non ancora pienamente sviluppati e affrontati in termini di opportunità del territorio.

Le attività in corso finalizzate alla sottoscrizione del Contratto di fiume avranno il compito, attraverso la partecipazione pubblica, di integrare la conoscenza, rafforzare la collaborazione tra i diversi Enti e i cittadini e condividere una strategia di azione comune.

In particolare il CdF Parma-Baganza è rivolto a condividere un programma di azioni finalizzate a:

1. Mitigare le condizioni di rischio idrogeologico,
2. Migliorare la qualità e il bilancio della risorsa idrica,
3. Migliorare la componente ambiente, paesaggistica,
4. Valorizzare il territorio migliorando accessibilità e fruibilità,
5. Informare, formare e coinvolgere i cittadini nel processo decisionale.

Conclusa l'attività di condivisione progettuale che è stata svolta in questi mesi dallo staff tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume PO (Ministero dell'Ambiente) con i Comuni parmensi delle due



Vuoi che anche il tuo evento appaia in Vetrina?

Scopri come

vallate e con gli altri Enti competenti sulle aree interessate dal progetto, il Contratto di Fiume Parma-Baganza prevede ora una fase di partecipazione pubblica per la raccolta delle valutazioni nel merito del territorio, delle associazioni, dei privati cittadini e di tutti quei soggetti che, pur non avendo competenze amministrative, possono contribuire ad individuare le criticità e valorizzare le potenzialità dei territori che comprendono la Val Parma, Val Baganza, da Parma alla confluenza Po e Comune di Parma. L'obiettivo è quello di migliorare e rendere più mirate ed efficaci le azioni individuate dal Contratto di Fiume Parma Baganza.

Come riportato nel Documento di Intenti, presentato il 9 luglio 2018 nella sede della Provincia di Parma, la fase di partecipazione pubblica prevede diversi incontri organizzati sulla base della suddivisione territoriale individuata dal progetto e ha l'obiettivo di integrare la conoscenza, rafforzare la collaborazione tra i diversi Enti e i cittadini e condividere una strategia di azione comune.

Enti e Comuni aderenti

Il Contratto di Fiume Parma Baganza è stato sottoscritto da: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cura del Territorio e Ambiente, Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, AiPo, Provincia di Parma, Consorzio di Bonifica Parmense, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia occidentale, Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano, Unione dei Comuni Parma Est

I Comuni firmatari sono: Berceto, Corniglio, Calestano, Collecchio, Colorno, Felino, Langhirano, Lesignano De' Bagni, Mezzani, Monchio Delle Corti, Montechiarugolo, Neviano Degli Arduini, Palanzano, Parma, Sala Baganza, Terenzo, Tizzano, Torrile, Traversetolo.

Per maggiori informazioni:

 Mi piace 17.162

fonte: <https://www...>

 Contatta

3774814942

Cos'è Eventa?

Eventa ti aiuta a scoprire tutti i prossimi eventi attorno a te.

Concerti, spettacoli teatrali, eventi sportivi e relativi la vita notturna quotidianamente nella tua città o mentre sei in viaggio.

L'organizzazione per il tuo tempo libero non è mai stata così facile.

Migliaia di eventi catalogati e fruibili sulla base dei tuoi interessi e del tuo

Le più viste

Milano

Roma

Torino

Bologna

Firenze

Napoli

Palermo

Cagliari

E tante altre...

Eventi

Tutti

Concerti

Notturmi

Enogastronomici

Culturali

Corsi

Sportivi

Per Bambini

Info

Sponsorizza Eventi 

Come funziona 

FAQ 

Chi siamo

Contatti

Termini e Condizioni

Privacy e Cookies

Policy

Politica di Rimborso

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche e "cookies di terze parti". Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO

la GAZZETTA dell'Emilia & dintorni...

[LOGIN](#) [REGISTER](#)

GAZZETTA DELL'EMILIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ E INSERZIONI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica Economia Lavoro **Cultura** Food Comunicati Sport Motori Trucks

EMILIA • PIACENZA • PARMA • REGGIO EMILIA • MODENA

AMICI ANIMALI • SALUTE E BENESSERE • NUOVE TECNOLOGIE • CIBUS ON LINE • DOVE ANDIAMO? • DOVE MANGIARE E ALLOGGIARE • GEO-RISTO

Home • Cultura • Comunicati Scuola Educazione Emilia

Gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food

R - R R+

GLI STUDENTI DELLO SCAPPI DI BOLOGNA VINCONO ER SCHOOL OF FOOD

Scritto da [Redazione](#) | Martedì, 02 Aprile 2019 05:46 | [Stampa](#) | [Email](#)

1 [Tweet](#)

[Mi piace](#)

0

[Share](#)

Con " Jambonetto e Balanzone" gli studenti dello Scappi di Bologna vincono ER School Of Food "Dall'Acqua alla Tavola , il cibo è irriguo"

1.2 milioni di contatti e 230 istituti coinvolti attraverso social web Facebook e Instagram. A Maggio la classe sarà premiata a Rimini alla Fiera Internazionale dell'ortofruitticoltura Macfrut 2019

Bologna - Il concorso **ER School of Food**, vero e proprio social tour dei giovani alla scoperta dei prodotti e sapori regionali, patrocinato da **Regione Emilia-Romagna** e Ufficio Scolastico Regionale, ha visto primeggiare, tra oltre 1.000 partecipanti per un totale di circa 40 classi di diversi istituti superiori, la classe bolognese **2 Ap del Bartolomeo Scappi**.

Nella sezione "**Dall'acqua alla tavola, il cibo è irriguo**" - ideata da **Anbi Emilia Romagna** che prevedeva la realizzazione di un progetto in grado di mostrare in modo esemplare il rapporto indissolubile tra la risorsa idrica e la tipicità gastronomica che ne deriva - lo **Scappi** ha piazzato i suoi studenti sul gradino più alto del podio.

Grazie al lavoro approfondito svolto in classe sulle diverse tematiche che legano strettamente l'ambiente ed in particolare l'acqua alle produzioni di qualità tutelate dalle denominazioni di origine protetta, i filmmaker in erba hanno confezionato il video "Jambonetto e Balanzone" (link visibile su <https://youtu.be/5X-BtCr0U3o>) dove la selezione mirata degli ingredienti reperibili sul nostro territorio testimoniano direttamente che solo grazie al decisivo contributo dell'irrigazione il cibo può considerarsi a tutti gli effetti "irriguo".

ANBI Emilia Romagna, infatti , l'associazione che riunisce e rappresenta i Consorzi di Bonifica del comprensorio regionale promuove, all'indirizzo delle giovani generazioni, proprio questi traguardi formativi volti ad incrementare, anno dopo anno, la maggior consapevolezza del valore stesso della preziosa risorsa idrica fondamentale per la vita,

l'alimentazione, l'economia, l'agricoltura sostenibile, gli habitat all'insegna di un cibo buono, sano, pulito e giusto. La 2Ap dello Scappi, in virtù di questo ottimo risultato, sarà premiata il prossimo **8 Maggio a Rimini a Macfrut 2019** nell'ambito della Fiera internazionale dell'ortofrutticoltura alla presenza delle istituzioni, amministratori locali e dei Consorzi di bonifica.

I numeri di questa edizione del concorso sono davvero sorprendenti: in poco meno di un anno dall'avvio del progetto sono state raggiunte ed interessate attraverso l'utilizzo dei social oltre **1.200.000 persone raggiunte, con contatti diretti a 230 istituti dell'Emilia Romagna con 7.500 interazioni, 54000 persone raggiunte su Facebook, 17.000 interazioni e 85.500 persone raggiunte su Instagram, 286.000 contatti su altri media e web.**

Publicato in [Comunicati Scuola Educazione Emilia](#)

Tag: [Territorio Emilia Romagna](#) [concorso](#) [ANBI Emilia Romagna](#) [bonifiche](#) [scuola](#)

0 Commenti [Gazzetta dell'Emilia & Dintorni](#)

1 Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal meno recente ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON



o REGISTRATI SU DISQUS ?

Nome

Commenta per primo

Iscriviti

Aggiungi Disqus al tuo sito web

Privacy Policy di Disqus

DISQUS

ULTIMI DA REDAZIONE

- Maltrattamenti in famiglia, la Polizia arresta un 41enne
- Il Questore di Modena saluta i neo "Commissari"
- Un nuovo ecografo per l'Oncoematologia pediatrica in memoria di Federico
- Aspirante suicida salvata dalla Municipale
- Il Modena vince (in 18 minuti) contro il Pavia. Ma i vertici della classifica restano invariati.

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Consilium acquisisce Dino Corsini Srl
[in Comunicati Economia Emilia](#)
- Dumbo, l'occhio severo di Tim Burton su chi sfrutta gli animali e irride la diversità
[in Prime Visioni Emilia](#)
- Modena rende omaggio a Franco Fontana: uno dei suoi artisti più conosciuti a livello internazionale
[in Dove andiamo? Modena](#)
- Corso antimafia per studenti all'Università di Parma per promuovere la cultura della legalità e della responsabilità civile



Con gli impianti solari promossi da IKEA rendi la tua casa più sostenibile e risparmi sul prezzo dell'energia.

Scopri di più →

Reservato ai soci
IKEA FAMILY + IKEA BUSINESS



Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#).



#gonews.it®

Lucca

Versilia

martedì 2 aprile 2019 - 14:10



TOSCANA HOME

EMPOLESE VALDELSA

ZONA DEL CUOIO

FIRENZE E PROVINCIA

CHIANTI VALDELSA

PONTERERA VOLTERRA

PISA CASCINA

PRATO PISTOIA

SIENA AREZZO

LUCCA VERSILIA

LIVORNO GROSSETO

MERCATO INTERNAZIONALE
I MERCATINI DEL MONDO NELLE VIE DI EMPOLI
P.ZZA MATTEOTTI E P.ZZA RISTORI
EMPOLI

HOME → LUCCA - VERSILIA →

<< INDIETRO

Occhiali progressivi con tecnologia Freeform: a soli 109€



Registrati ora e assicurati uno dei 2000 posti disponibili presso l'ottico della tua zona.



Google Ricerca personalizzata



gonews.tv Photogallery



[Empoli] Circonvallazione sud, Carraia ed Empoli Centro hanno un nuovo collegamento: via i mezzi pesanti dal centro

Riserva di Sibolla, Baccelli (Pd): "Concludere presto il passaggio di proprietà"

🕒 02 aprile 2019 13:55 📍 dalla Regione 🏠 Altopascio

[f Facebook](#)
[t Twitter](#)
[w WhatsApp](#)
[e E-mail](#)

[Mi piace](#)



Concludere il passaggio di proprietà con la Provincia di Lucca del patrimonio immobiliare della riserva naturale del Lago di Sibolla e sottoscrivere la convenzione con il Comune di Altopascio. Sono gli impegni che vengono sollecitati alla Giunta regionale da una mozione approvata oggi nella commissione Ambiente dell'assemblea regionale, sostenuta dal presidente Stefano Baccelli. "Era il 2013 quando, come Provincia di Lucca realizzammo ed inaugurammo, assieme all'amministrazione comunale di Altopascio, l'attuale suggestivo Centro Visite del lago di Sibolla, dopo un certosino lavoro progettuale e relazionale che consentì di reperire le risorse dai progetti europei Por Creo e Transfrontaliero Italia - Francia Marittimo. – spiega Baccelli - Il lago di Sibolla è tra le aree umide regionali e nazionali di maggior pregio per il suo patrimonio faunistico e vegetale. Era una grande sfida, costruirvi intorno uno strumento essenziale per la sua fruizione, sulla base di un modello di gestione tutto nuovo, praticamente da inventare e strutturare. È del 2018 il Protocollo d'intesa regionale per la gestione del sistema delle riserve naturali del Padule di Fucecchio e del lago di Sibolla, che per Sibolla in particolare prevede che la Regione, una volta acquisita la proprietà del patrimonio immobiliare dalla Provincia di Lucca, stipuli una convenzione con il comune di Altopascio. Questo passaggio di proprietà non è ad oggi ancora compiutamente definito, nonostante la Regione sia stata

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Sportello Sociale
COLORI
Assistenza Domiciliare?
Chiedi allo Sportello Sociale Colori!
 Via Barzino 1 - Empoli
 0571/982240 - sportello@coopcolori.it

Bollette, consumi, autolettura.
 Con **MYACQUE** gestisci tutto da pc o smarphone. Provalo!

CROAZIA **FEEDS** CROAZIA
Il ritorno alla tradizione –
babucce ricamate in filo
d'oro e fion in abbondanza
 SCOPRI DI PIÙ
 CROAZIA
 Photo: [unreadable]

pubblicità

molto presente e abbia svolto diversi sopralluoghi in loco e organizzato incontri con provincia di Lucca, comune di Altopascio, consorzio di Bonifica 4. Nel frattempo il comune di Altopascio si è molto impegnato per valorizzare l'area, assieme alle associazioni di volontariato, mettendo in campo iniziative didattiche e formative, volte a far conoscere un luogo eccezionale”.

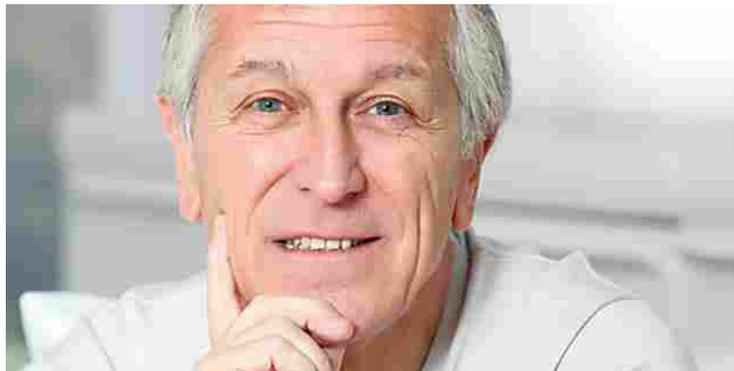
“Mai come adesso, insomma, è il momento di ultimare tutti i passaggi necessari a chiudere il progetto complessivo per Sibolla, con la mozione vogliamo quindi fare un salto in avanti per riuscire quanto prima a valorizzare compiutamente questa straordinaria riserva naturale”, conclude Baccelli.

Fonte: Ufficio stampa

[Tutte le notizie di Altopascio](#)

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Apparecchi acustici così piccoli da non cambiarti. Scoprili ora

Linear | Sponsorizzato



Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo co...

newsdiquality | Sponsorizzato



Rendi il tuo stile unico con Dixie, proprio come lo sei tu!

Dixie | Sponsorizzato



nami-oggi

Scopra i nomi i più diffusi dell'anno!

Sofia

Francesco

Scoprire

CROAZIA

Il ritorno alla tradizione -
babbucce ricamate in filo
d'oro e fiori in abbondanza

SCOPRI DI PIÙ

la musica che cattura **RADIO**

RadioLady

nel giorno medio
15.000 ascoltatori
nei 7 giorni
68.000 ascoltatori
nella sola provincia di Firenze
indagine Radio TER 2018 II semestre

Publicizza la tua Attività
0571 700931

RADIO UFFICIALE

RadioLady

clicca e
Ascolta la Diretta



In agricoltura la lotta alla siccità diventa hi-tech

Postato il 2 aprile 2019, 17:30 [MoVimento 5 Stelle](#) [Ambiente](#)



Quanto e come risparmiare l'acqua è la sfida di questo secolo. Cambiamenti climatici, siccità e desertificazione avanzano nel mondo e anche in Italia e l'agricoltura, che utilizza il 70% dell'acqua di cui disponiamo per l'irrigazione, deve fare i conti con questa sfida puntando su ricerca e innovazione. Una sperimentazione che segue diverse direttrici: da una sempre maggiore conoscenza delle condizioni del terreno e della stagionalità fino alla selezione delle colture più adatte e al cosiddetto dryfarming, la valorizzazione cioè di una pratica dalle radici antiche che rende possibile la coltivazione anche su terreni aridi. Questa pratica si definisce anche arido-coltura, e la sua importanza sarà sempre maggiore su un Pianeta in cui oltre la metà delle aree coltivate è in aree con scarse precipitazioni.

L'obiettivo, in sintesi, è quello di massimizzare le performance per ottenere un nuovo modo di fare agricoltura, rendendola sostenibile. Per **Marco Ciarletti**, amministratore delegato della startup Soonapse, la grande sfida è quella di rendere affidabile e alla portata di tutti l'agricoltura di precisione: "Ploovium è una soluzione tecnologica che consente agli agricoltori di capire cosa succede e cosa succederà nei prossimi 5 giorni sotto la superficie del terreno che coltivano, e permette loro di decidere con maggior sicurezza quando occorre irrigare e quanta acqua dare". Si tratta di un servizio su cloud che lavora tramite una app. La sua base-dati agronomica consente di prevedere il comportamento idrico di ogni suolo e coltura, fornendo consigli su quando e quanto

irrigare, con una specifica attenzione alle effettive necessità ottimizzando l'uso dell'acqua anche con il 30% di risparmio e tutti i costi connessi all'irrigazione.

Le tecnologie al servizio dell'obiettivo spreco d'acqua zero sono tante e diverse. In Italia altre startup come Soonapse puntano sull'Internet delle cose, sull'automazione, sull'incrocio di diversi dati o sui droni per monitorare i terreni agricoli e consentire un'agricoltura "di precisione", nella quale l'efficienza e il risparmio idrico sono assicurati dalle tecnologie a supporto degli agricoltori. E iniziative analoghe sono ormai diffusissime nel mondo: in Australia, per fare un esempio, i ricercatori della Monash University hanno equipaggiato un drone in grado di rilevare e mappare con le microonde l'umidità del suolo informando l'agricoltore sul modo migliore di irrigare. Altri metodi vengono sperimentati in India, dove 140mila agricoltori in Andhra Pradesh e circa 100mila in Karnataka hanno promosso l'agricoltura naturale a budget zero. Un'iniziativa che punta sulla crescita naturale delle colture senza aggiungere fertilizzanti sintetici e pesticidi. Anche la ricerca scientifica sta dando il suo contributo a rendere più 'smart' le colture, partendo persino dalla selezione di piante che sono più in grado di termoregolarsi e dunque di disperdere meno acqua dai loro stomi, i minuscoli fori presenti sulle foglie, in presenza di eccessiva aridità. Uno [studio](#) pubblicato sulla rivista **Trends in Plant Science** riassume lo stato attuale delle conoscenze sui modi in cui le piante regolano il loro bilancio idrico. Gli studiosi hanno ricostruito la storia evolutiva di importanti geni che controllano il movimento dei pori delle foglie nelle piante da fiore, scoprendo che questi geni si sono probabilmente sviluppati prima che le prime piante colonizzassero la Terra, a conferma di quanto sia vitale la capacità di "tenere sotto controllo" l'acqua.

Tornando al nostro Paese, ci sono sempre più zone in cui l'acqua sta diventando un bene scarso, per questo "l'ottimizzazione del suo utilizzo è spesso determinante per riuscire ad arrivare in modo efficace al raccolto", spiega Marco Ciarletti. "Dopo l'estate di siccità del 2017, dove in Italia abbiamo perso oltre 2 miliardi di euro per i danni alle colture, nel 2018 molti invasi erano in condizioni critiche. Per la prima volta nella sua storia il Consorzio della Capitanata, in **Puglia**, ha emesso un comunicato dicendo agli agricoltori che non sarebbe stato in grado di assicurare la fornitura di acqua per l'intera stagione irrigua. Forse, utilizzando tutti il 30% in meno di acqua, e facendolo in modo misurato e sicuro, si permetterà a tutti di non correre questo rischio in futuro".

Al risparmio della nostra risorsa più preziosa, poi, si aggiunge il vantaggio di ottenere anche un risparmio economico. "Il costo medio dell'acqua agricola fornita da Consorzi di Bonifica ed altri enti è di circa 750 euro l'anno per ettaro. Significa che anche una piccola azienda con appena 20 ettari irrigui spende 15mila euro l'anno solo di acqua. E in Italia ci sono oltre 700.000 aziende agricole con coltivazioni irrigue", spiega Ciarletti. Una minor spesa che si riflette infine sui costi generali dell'irrigazione, come l'energia elettrica per le pompe o i carburanti, "costi che in genere sono superiori dalle 2 alle 10 volte rispetto a quelli dell'acqua" precisa l'ad di Soonapse.

C'è un ultimo aspetto che si spera possa essere favorito dalle sempre più frequenti applicazioni di soluzioni ha-tech per potenziare la resa del lavoro agricolo: quello dell'impiego e maggior interesse di giovani. I dati ci dicono che l'Italia è ancora [sotto la media](#) europea per **l'impiego di under 35 in agricoltura**, ma il fiorire di startup e l'espandersi dell'automazione di molti processi, oltre agli indubitabili vantaggi ambientali ed economici, può senz'altro favorire la maggiore occupazione di giovani nel settore.

Ricevi le notizie in anteprima

ISCRIVITI ALLE NOTIFICHE SPECIALI TELEGRAM



CARICA COMMENTI

Cerca ...



ILDUBBIO

martedì 2 aprile 2019

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)



Home > Cronaca

CRONACA

Adnkronos

2 Apr 2019 12:34 CEST

Siccità: Anbi, allarme idrico, dopo Po anche Adige in crisi

Roma, (AdnKronos) – “Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale [...]

Roma, (AdnKronos) – “Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale 'pescano' gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati”. L'allarme deficit idrico arriva dall'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue.

D'altronde, sul bacino del fiume Adige – continua Anbi – nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera Regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%). Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo.

Continua, invece, il trend positivo nelle Regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno.

Login

Commenti: 0

Ordina per

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



ESTERI

Trump spedisce centinaia di agenti alla frontiera



ESTERI

Ucraina l'ascesa di Vladimir Zelensky, politico per caso



AVVOCATURA

Il XXXIV congresso del Cnf

OGGI IN VICENZA

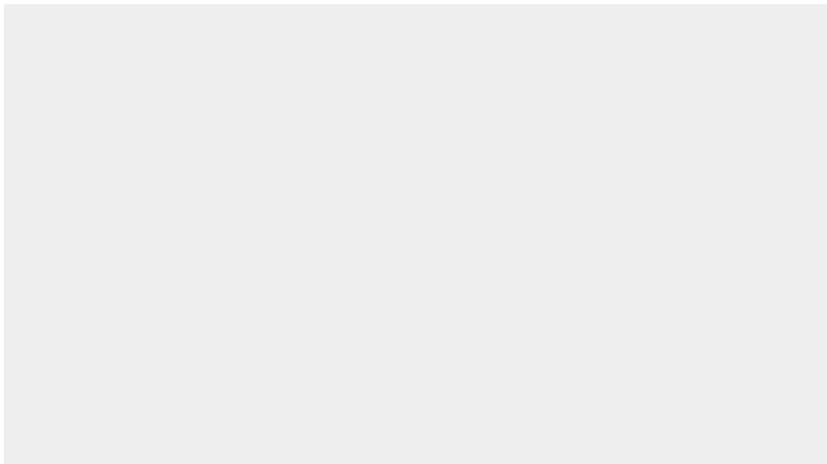
ULTIMA ORA

- 16:44 Mondo S-400 russi a Turchia, Usa 'preoccupati'
- 16:45 Spettacoli Nuovo brano per Tormento insieme a J-Ax
- 16:44 Italia Staccò orecchio al 'rivale', condanna
- 16:44 Spettacoli Santana, il 7 aprile esce Africa Speaks
- 16:44 Italia Salvini apre a Milano campagna Europee

TUTTE LE NOTIZIE

02.04.2019

Allarme crisi idrica Cantieri al via «Risparmiare acqua»



Allarme siccità in tutto il Veneto Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisce
- Stampa
- Invia

Il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. L'allerta arriva dall'assessore regionale all' agricoltura e alla bonifica, Giuseppe Pan, e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato il 54% in meno di piovosità tra dicembre e marzo, e il 40% in meno di neve, ma i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo. La Regione già nel 2018 ha messo in campo un cospicuo investimento finanziario per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità. In questi giorni si sono aperti o stanno per essere avviati - **24 cantieri in 6 province del Veneto (tranne Belluno), dove verranno realizzate opere per 161 milioni di euro.** Si tratta soprattutto di ampliamento degli invasi e di ristrutturazione di condotte. «Grazie ai progetti esecutivi predisposti dagli 11 Consorzi di bonifica - sottolinea Pan - il Veneto è riuscito ad aggiudicarsi quasi metà dei finanziamenti del piano irriguo nazionale».

Le aree oggetto degli interventi più consistenti del piano 2019 sono il bacino del Bacchiglione e del Brenta (che interessa le province di Padova e Vicenza) dove sono in via di realizzazione opere per 66,3 milioni, e la gronda lagunare veneziana, con cantieri per 33,9 milioni. Seguono il

Polesine, con 23,1 milioni di investimenti e Treviso, con opere per 17,6 milioni. L'intervento unitario più consistente, che prenderà avvio il 12 aprile e richiederà oltre 20 milioni di spesa, è il nuovo rivestimento di 4,6 chilometri nel tratto veronese del canale Leb, che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto. L'intervento progettato e realizzato dal Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico – spiega il presidente del consorzio Moreno Cavazza - prosegue il rifacimento dei 17 chilometri di letto pensile del canale e servirà a dimezzare le perdite della condotta lunga 48 chilometri (che mette in comunicazione Adige e Bacchiglione attraversando un centinaio di comuni tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia), aumentando così la dotazione irrigua per la pianura basso-veneta e vivificando i corsi d'acqua del Fratta, Guà-Frassine, Bisatto e Bacchiglione, a beneficio soprattutto delle colture agricole della Bassa Padovana e del Polesine.

«I 24 cantieri rappresentano solo l'avvio del piano strategico complessivo per strutturare dal punto vista irriguo il territorio veneto - osserva l'assessore -. Il fabbisogno complessivo per completare l'infrastrutturazione irrigua nei 600 mila ettari del territorio di bonifica del Veneto ammonterebbe a circa 3,5-4 miliardi di euro. Serve quindi un grande investimento, costante e prolungato negli anni, che può essere affrontato solo con risorse nazionali ed europee» conclude l'assessore, che lancia intanto un appello ai cittadini. **«L'acqua sarà sempre più un bene prezioso e limitato: dobbiamo tutti imparare a farne un uso intelligente, controllando i consumi ed evitando gli sprechi, anche nell'uso domestico».**

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Per scrivere un commento occorre registrarsi...

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

PAGINE 1 DI 1



- > [Contatti](#)
- > [Informazioni sulla Privacy](#)
- > [Pubblicità](#)
- > [Mappa del sito](#)
- > [Abbonati](#)
- > [Fai un necrologio](#)

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per offrire un'esperienza di navigazione sempre migliore, servizi innovativi ed una comunicazione pubblicitaria in linea con i tuoi interessi. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Per personalizzare il tracciamento pubblicitario [clicca qui](#). Chiudendo questo banner o scorrendo questa pagina acconsenti all'uso dei cookie.

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il tuo food service di fiducia.



LA COMMISSIONE REGIONALE



MUTUO INSIEME

Ambiente: approvato il bilancio del consorzio regionale che in Maremma studia l'erosione

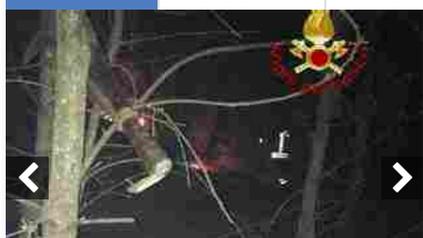
di Redazione - 02 aprile 2019 - 16:56

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su lamma regione toscana stefano baccelli grosseto



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



ULTIM'ORA: Brucia il bosco, ma è difficile raggiungere l'incendio

GROSSETO – Parere favorevole a maggioranza, da parte della commissione Ambiente del consiglio regionale, guidata da **Stefano Baccelli**, al bilancio economico di previsione 2019 del Lamma (Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile), il consorzio pubblico tra Regione e Cnr (Centro nazionale delle ricerche), che in Maremma è presente con il centro per lo studio dell'erosione dei suoli e delle risorse idriche

Il bilancio, come rilevato dal presidente Baccelli, appare in ordine. Grazie al contributo della Regione, definito fondamentale e pari a 2milioni di euro, il laboratorio diventa strumento essenziale per molte delle politiche

Cerco un Nome

Nomi-Oggi.com

regionali. In aggiunta a queste risorse, il presidente ha ricordato i 700mila euro per progetti specifici, tra i quali il monitoraggio delle coste che potrà servire, è stato ricordato, a realizzare lavori di ripascimento efficaci. Baccelli ha poi citato le risorse europee (1 milione) e il contributo in immobili e personale arrivato dal Consiglio nazionale di ricerca.

Anche grazie alle modifiche normative approvate dal Consiglio a dicembre 2016 e alle maggiori competenze acquisite, il Laboratorio è in grado di svolgere non solo previsioni meteo, ma è di fatto diventato ente strumentale per attività quali difesa del suolo, qualità dell'aria e dell'ambiente. Ossia, ha spiegato Baccelli, interviene su alcune delle politiche di maggior rilievo per la Toscana. Il bilancio nel dettaglio, così come illustrato in commissione, registra un valore della produzione previsto pari a 5milioni 313mila 957 euro ed è così composto: ricavi da attività commerciali per 78mila 100 euro (1,46 per cento dei ricavi totali) derivanti da tre contratti (39mila 800 per servizio meteo ad autostrade per l'Italia; 21mila 775 per sviluppo software Webgis al consorzio di bonifica Alto Valdarno 3; 16mila 525 per modelli MPL-IEO).



Sphinx
Gioca alle Slot Online di Lottomatica. Bonus fino a 620€!
Gioca ora >
store.hp.com
Computer laptop, desktop, stampanti e altro ancora
Più informazioni >



infostrada.it
ADSL illimitata e telefonate in Italia senza limiti
Più informazioni >

I contributi ordinari in conto esercizio, pari a 3milioni 125mila658, rappresentano i ricavi per la copertura dei costi del piano di attività 2019, corrispondono a circa il 69 per cento dei ricavi totali e per 2/3 sono erogati dalla Regione (2milioni) e la restante parte dal Cnr (1milione 125mila 658) come stabilito dalla convenzione (il Consiglio nazionale delle ricerche eroga

un contributo con messa a disposizione di personale e locali.

I costi della produzione sono pari a 5milioni 313mila 957 comprensivi, tra l'altro, di costi per acquisti (10mila euro principalmente riferiti a costi per le attività ordinarie del Consorzio) e costi per servizi (2milioni 226mila 256 relativi complessivamente alla gestione delle attività curate dal laboratorio oltre che a costi per la programmazione e la gestione dell'ente tra cui 566mila 216 relativi ai costi di gestione della struttura) .

I costi per il personale, in aumento rispetto al preventivo 2018 (+8,93 per cento dovuto al processo di riorganizzazione dell'ente a seguito delle maggiori funzioni attribuitigli), ammontano, senza calcolo Irap, a 2 milioni 431mila 597. L'organico è suddiviso in personale tecnico amministrativo (5 unità per un costo di 203mila 83 euro), ricercatori Lamma (18 unità per 861mila 570), una nuova assunzione in categoria protetta da maggio (per 29mila 87 euro), personale assegnato dal socio Cnr (1milione 26mila 658), accantonamenti di indennità per dipendenti Lamma e Cnr (126mila 400), buoni pasto (65mila), personale a tempo determinato (120mila 798 per un tecnico e due ricercatori dal maggio prossimo).

La proiezione economica 2019-2021 prevede una contrazione del valore di produzione per assenza di residui da progetti pluriennali per le annualità 2020-2021. Gli investimenti sono programmati esclusivamente per il 2019,

Inglese, spagnolo, americano, francese: ecco alcune proposte originali per voi!

APRI



non essendovi disponibilità di fondi per le annualità successive, sono pari a 1 milione 302 mila 740 euro tra cui 550 mila per cluster di calcolo e adeguamento Ced, 400 mila per antenne radar Hf; 125 mila per il miglioramento delle postazioni di lavoro, 10 mila per interventi migliorativi al centro di calcolo e adeguamento sala meteo, 40 mila per sensori Gns e centralina meteorologica di supporto, 20 mila per aggiornamento software.

[Più informazioni su](#) [Iamma](#) [regione toscana](#) [stefano baccelli](#) [grosseto](#)

ALTRE NOTIZIE DI GROSSETO



SPETTACOLI
"Music&Wine" saluta l'inverno e si prepara al bis estivo: ecco tutte le novità



CALCIO A 5
Tredicesima edizione del memorial Ghini, nel ricordo di Marco e con un occhio alla beneficenza



AUTONOMIE
Vivarelli Colonna è vicepresidente del Cal. La proposta arriva da Nardella. «Lavorerò per le Province»



SANITÀ
Infermieri InForma, autismo: un disturbo in costante aumento

DALLA HOME



CRONACA
Paura nella notte: crolla il tetto, famiglia evacuata, **TUTTE LE FOTO**



#AMMINISTRATIVE2019
La giunta Benini fa crack all'ultima curva. Aloisi lascia. Il sindaco: «Volevano garanzie sulle poltrone»



CARABINIERI
Forza la porta del bar per rubare, poi fugge in auto. Arrestato grossetano



GAVORRANO
Traliccio completo: finiti i lavori. Presto le prime antenne alla Finoria. Tutta la storia dal 2014 ad oggi



COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Il Giunco.net, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.



- Invia notizia
- Feed RSS
- Facebook
- Twitter
- Contatti
- Pubblicità

Canali Tematici	Città	Eventi	WebTV	Photogallery
Home	Grosseto	Home	Home	Home
Cronaca	Follonica	Arte&Cultura	Altre News	Altre News
Attualità	Orbetello	Bambini	Cronaca	Cronaca
Politica	Castiglione della Pescaia	Manifestazioni&Fiere	Eventi	Eventi
Cultura	Gavorrano	Nightlife	Politica	Politica
Sport	Massa Marittima	Sagre	Sport	Sport
	Monte Argentario	Salute	Sport	
	Roccastrada	Spettacoli&Concerti		
	Tutti i comuni	Sport		
		Teatro		
		Tempo libero		

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ILTEMPO.it

ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI EDIZIONE

HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA SPORT ALTROTEMPO #TEMPODIOSHØ

SEI IN » CANALE NEWS » NEWS ADN KRONOS

ECONOMIA

Siccità: Anbi, allarme idrico, dopo Po anche Adige in crisi

di AdnKronos

2 Aprile 2019

Roma, (AdnKronos) - "Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale 'pescano' gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati". L'allarme deficit idrico arriva dall'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe.

D'altronde, sul bacino del fiume Adige - continua Anbi - nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera Regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%). Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo.

Continua, invece, il trend positivo nelle Regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno.

Commenti

Titolo

ILTEMPO.tv

00:00 / 00:00

ILTEMPO RUBRICHE

SPORT



Calcio e autismo, partita del cuore a Fondi

ROMA CAPITALE



Cuore Domani, medici e pazienti insieme nella Stracittadina

GOSSIP

sto

DORMIRE
Via Fondovalle
GALLICANO

Centro Specializzato
qualità
serietà
esperienza

Pr

donilon
i marchi più affidabili

TEMPUR
HYPERIA

ANNO 3°

MARTEDÌ, 2 APRILE 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE

f t

LA GAZZETTA DEL SERCHIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prima	Bagni di L.	Barga	Borgo a M.	Castelnuovo	Mediavalle	Garfagnana	Ce n'è anche per Cecco	L'Evento
Confcommercio	Rubriche	Brevi	Sport	Cinema	Meteo	Lucca Viareggio	Massa e Carrara	Pistoia

LE MIGLIORI
MARCHE per i vostri animali
TOILETTATURA

Istituto Superiore
di Istruzione di Barga

Via dell'Industria, 18 Barga (LU)

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

GARFAGNANA

Lotta ai cambiamenti climatici, accordo tra Consorzio e sindacati

martedì, 2 aprile 2019, 11:09

Aumenta la sicurezza idraulica del territorio per fronteggiare i cambiamenti climatici: non solo coi lavori di prevenzione, che il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord realizza attraverso le opere di manutenzione sui corsi d'acqua; ma anche con un numero più corposo di tecnici e operai, in azione durante le fasi di criticità meteorologica. La zona settentrionale della Toscana, come noto, è l'area della regione dove si registra il maggior numero di allerte meteo e bombe d'acqua.



E' infatti stato siglato un accordo, tra l'Amministrazione consortile e le RSU delle organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil), per potenziare il servizio di reperibilità, assicurato dai tecnici e dalle maestranze del Consorzio durante le allerte meteo: in particolare, in occasione degli eventi in cui la sala operativa della Regione Toscana emette le allerte gialle, arancioni e rosse; ma pure durante le fasi ordinarie (cosiddette verdi).

Grazie all'accordo, l'intero comprensorio e i cittadini da oggi avranno a disposizione una struttura consortile più efficace. L'Amministrazione consortile, infatti, al fine di migliorare e potenziare il servizio di reperibilità, metterà a disposizione un maggior numero di personale in caso di allerte: le ormai famose bombe d'acqua. Il Consorzio, inoltre, si impegna ad ampliare e perfezionare il sistema di telecontrollo sugli impianti idrovori. D'ora in avanti, sarà coperto dal servizio di reperibilità del Consorzio anche l'area dell'Alta Versilia: quella di Cardoso e Fornovolasco, che in passato è stata colpita dai ben noti tragici eventi alluvionali

L'importante accordo, prima della sua approvazione, ha registrato il parere positivo, a grandissima maggioranza, dell'assemblea dei dipendenti.

"Dopo un'ampia e articolata fase di confronto, siamo giunti ad un accordo che mira a far crescere l'efficienza e il numero degli uomini sul territorio in caso di allerta meteo - conferma il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - Assicuriamo così un presidio del territorio, attivo 24 ore su 24, sempre a disposizione dei cittadini, delle associazioni e delle amministrazioni comunali, in grado in ogni momento di entrare in azione in caso di emergenze prodotte dalle piogge, ma anche capace di assicurare una gestione

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Novità GUAM
2019

S
P
O
R
T

Leggings Massaggiante

GUAM

NOTINI
GIOIELLERIA - OTTICA

BARGA
Via G. Pascoli, 39 - 0583 723203

FORNACI DI BARGA
Via Repubblica, 134 - 0583 709918

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
Via F. Testi, 4 - 0583 644615
Ottica P.zza Umberto I - 0583 639561

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN GARFAGNANA

Supporters

continuativa dei nostri numerosissimi impianti presenti sul territorio. Come tutti possiamo ormai constatare, stiamo attraversando una fase repentina di cambiamenti climatici: fortissime precipitazioni, concentrate in piccole aree del territorio in una manciata di ore, si alternano spesso a lunghi periodi di siccità. Per questo è necessario assicurare la sicurezza dei cittadini: non solo aumentando le opere di prevenzione sul reticolo, ma anche tramite il potenziamento della reperibilità in caso di allerta. Tutto ciò è possibile attraverso la valorizzazione delle professionalità interne: a cui voglio esprimere il mio apprezzamento per l'impegno assicurato".

Questo articolo è stato letto 9 volte.



**Elaborazione dati contabili e
paghe**
Tel. 0583 65370

martedì, 2 aprile 2019, 09:07

**Concerto spirituale sulla
Passione di Cristo**
Concerto spirituale sulla Passione di Cristo presso la Chiesa di San Romano in Garfagnana, venerdì 5 aprile, alle 21.15. Esegue la Corale del Duomo di Castelnuovo di Garfagnana con direttore Luca Bacci. Musiche di Palestrina, Bach, Haydn, Bacci, Garcia. Il concerto è ad ingresso gratuito

lunedì, 1 aprile 2019, 16:11

**Elezioni Valle del Serchio,
possibile "svolta rosa"?**
Salta subito all'occhio la presenza, tra i candidati, di diverse donne, in particolare nei tre comuni principali della Valle del Serchio, Barga, Borgo a Mozzano e Castelnuovo di Garfagnana. Che sia l'occasione per una "svolta rosa" in un ruolo che da sempre, sia ai massimi livelli che a quelli locali,...

Prenota questo spazio!

lunedì, 1 aprile 2019, 12:44

**Il Consorzio 1 Toscana Nord
presenta il bilancio di fine
mandato**
In questi cinque anni, il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha investito oltre 100 milioni di euro in interventi ed opere di prevenzione, per la sicurezza idraulica

sabato, 30 marzo 2019, 18:39

**Scivola sul Monte Pisanino,
soccorso escursionista**
Un escursionista di 60 anni è scivolato oggi sul Monte Pisanino, nel comune di Minucciano. La chiamata, alla centrale del 118, è arrivata alle 15.48. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino e l'elisoccorso Pegaso 3. L'uomo, che ha riportato un politrauma ma è rimasto sempre cosciente, è stato centralizzato

RICERCA NEL SITO

Cerca

**Prenota questo
spazio!**
dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

**Prenota questo
spazio!**
dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

**Prenota questo
spazio!**

**Prenota questo
spazio!**

**Prenota questo
spazio!**
dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

**Prenota questo
spazio!**
dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

VENETO

Siccità: Anbi, allarme idrico, dopo Po anche Adige in crisi

10 Ottobre 0007

Roma, (AdnKronos) - "Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla faticosa portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale 'pescano' gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica: il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati". L'allarme deficit idrico arriva dall'Anbi, Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe.

D'altronde, sul bacino del fiume Adige - continua Anbi - nella prima quindicina di marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera Regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco: -97%). Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo.

Continua, invece, il trend positivo nelle Regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno.




"Su, non devi innervosirti". Altro siluro contro il Cav: Toti, veleno puro



Elezioni in Turchia, batosta per Erdogan: il suo partito perde Ankara dopo 25 anni. In forse Istanbul

Home / Cultura e Spettacolo / Visualizza articoli per tag: Lelio Giannelli

Mostra, conferenza e escursioni all'acquedotto del Nottolini

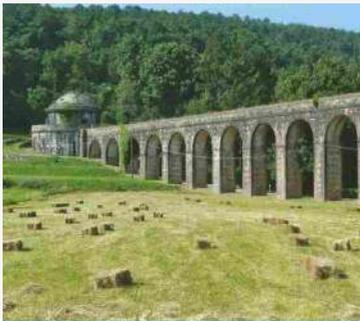
Martedì, 02 Aprile 2019 13:26 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

- Publicato in Cultura e
- Spettacoli
- Stampa
- Email

Vota questo articolo



Etichettato sotto
 acquedotto del Nottolini,
 mostre,



Valorizzare e diffondere la conoscenza dell'acquedotto del Nottolini. E' l'obiettivo di una mostra fotografica, una conferenza ed escursioni sul territorio promossi dal Comune di Capannori assieme all'associazione culturale *La Ruota* e all'associazione Amici dell'archivio fotografico lucchese 'Arnaldo Fazzi'.

L'iniziativa prenderà il via venerdì 5 aprile alle ore 16.30 alla Chiesa di Santo Stefano in via

dei Boschi a Verciano con l'inaugurazione della mostra fotografica *Dalle sorgenti alle fontane cittadine* di Mariano Manfredini, vice presidente dell'associazione 'Amici dell'archivio fotografico lucchese 'Arnaldo Fazzi', cui seguirà la conferenza *L'acquedotto di Lorenzo Nottolini nel paesaggio della piana* a cura di Gilberto Bedini. Sono previsti i saluti del sindaco di Capannori Luca Menesini, di Raffaello Nardi, presidente del Club per l'Unesco Lucca, di Ismaele Ridolfi presidente del Consorzio 1 Toscana Nord e Giulio Sensi, presidente Geal. In programma intermezzi musicali a cura di Tiziano Mangani. L'introduzione e il coordinamento del pomeriggio sono a cura dell'associazione culturale La Ruota. La mostra resterà aperta fino al 13 aprile in orario 10-12 e 15-18 (lunedì 8 aprile dalle 15 alle 18, sabato 13 aprile dalle 10 alle 13). Due le escursioni in programma. La prima, intitolata *L'acqua potabile in città* si svolgerà domenica (7 aprile) con partenza alle 9 dal Tempietto in via Nottolini a San Concordio e prevede una visita guidata alle fontane cittadine (accompagnatori Lia Bartolomei e Giulio Sensi). La seconda escursione *Al Monte di Guamo* si terrà sabato (13 aprile) con ritrovo alle 8,30 alla chiesa di Guamo. Una passeggiata dalla Gallonzora alle Parole d'Oro e visita ad una sorgente, al tempietto di Guamo e passaggio sul canale Ozzeri-Rogio. La visita guidata è a cura di Esplora Escursioni. L'orario di rientro per entrambe le escursioni é fissato alle 13. L'iniziativa *Gli archi delle fontane* è realizzata in collaborazione con Comune di Lucca, Unesco, Consorzio di Bonifica Toscana Nord, Geal, Archivio Fotografico Lucchese 'Arnaldo Fazzi, associazione La Sorgente, Comitato Crescita sociale di Verciano e Anspi Verciano. Per informazioni associazione culturale La Ruota 328 8262657-3408306027 associazione culturale laruota@gmail.com.



Altro in questa categoria: « Nobildonna e guida di fabbrica, incontro su Eleonora Bernardini

Lascia un commento

Assicurati di inserire (*) le informazioni necessarie ove indicato.
 Codice HTML non è permesso.

MAIN SPONSOR

Mostra prodotta da:
SOCIETE GENERALE
 Corporate & Investment Banking

VERDEMURA
 XII EDIZIONE
 LUCCA | MURA URBANE
 5-6-7 APRILE 2019

BALUARDO SAN DONATO
BALUARDO SANTA CROCE

www.verdemura.it

mostra mercato del giardinaggio e del vivere all'aria aperta



OFFERTA SPECIALE
CASE MOBILI
-20%

OMISALI

2019

CALCOLI ALLA MANO
SCELGO CAAF CGIL

730 • REDDITI • ISEE • RED • COLF • BADANTI • P.IVA • SUCCESSIONI



Incassano contributi senza requisiti, in 10 nei guai

Emergenza siccità e allarme idrico: dopo il Po anche l'Adige è in crisi

Mentre il fiume Po si avvicina alla fatidica portata sotto la quale scatta l'emergenza siccità, anche l'Adige segnala una crescente sofferenza idrica

A cura di Filomena Fotia | 2 Aprile 2019 10:20



“Mentre il fiume Po si avvicina, a Pontelagoscuro, alla fatidica portata di 600 metri cubi al secondo, sotto la quale scatta l'emergenza siccità e la concomitante dannosissima risalita chilometrica del cuneo salino, anche l'Adige, secondo fiume d'Italia e dal quale “pescano” gli acquedotti di Rovigo, segnala una crescente sofferenza idrica”: lo spiega in una nota l'dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. “Il trend è allarmante, se si paragona l'attuale portata, inferiore ai 100 metri cubi al secondo, a quella del Marzo di 5 anni fa: oltre 271 metri cubi al secondo nel 2014, un exploit idrico, dal quale ci si è progressivamente allontanati. D'altronde, sul bacino del fiume Adige, nella prima quindicina di Marzo è caduto il 93% di pioggia in meno (-89% sull'intera regione Veneto; il record spetta al bacino polesano Fissero Tartaro Canalbianco:-97%!).”

“Grave è anche la situazione dei fiumi in Emilia Romagna, dove l'Enza (a

Allerta Meteo Estofex, attenzione a grandine di grandi dimensioni e forti raffiche di vento

Previsioni Meteo, arriva la prima “bomba” di Primavera e scatta l'allerta: preoccupazione per Giovedì 4 Aprile [MAPPE]

Tragedia in Cina, Dust Devil scaraventa in aria un castello gonfiabile: bambini caduti da diversi metri di altezza, 2 morti e 20 feriti [FOTO e VIDEO]



Vetto) è quasi asciutto, il Secchia (a Lugo) segna la portata di mc/sec 1,53 contro una media del periodo pari a 31,2 (!) ed il Reno (a Casalecchio) registra una portata di mc/sec 2,57 contro una media, nel periodo, di 25 metri cubi al secondo!

Continua, invece, il trend positivo nelle regioni meridionali, dove i bacini di Puglia, Sicilia e Sardegna sono indicativamente oltre il 60% delle capacità d'invaso, largamente superiore alle condizioni dello scorso anno."

"Il paradosso italiano, cui dover porre urgente rimedio, si accentua, se consideriamo che, sul Bel Paese, ogni anno sono finora caduti mediamente 302 miliardi di metri cubi di pioggia, di cui i cambiamenti climatici hanno incrementato l'estremizzazione degli eventi, aumentando i rischi idrogeologici; ad oggi, di tale ricchezza idrica invidiata da tutto il mondo, tratteniamo, per diversi usi, solo l'11,3%! Usando un termine proprio di altri settori, dobbiamo maggiormente tesaurizzare tale patrimonio sempre prezioso": a segnalarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI).

"Contestualmente, secondo il Ministro dell'Ambiente, il 20% del territorio italiano è a rischio desertificazione per un andamento meteorologico, a macchia di leopardo, accentuato da una spesso incontrollata cementificazione del suolo, la cui prima risposta sta nell'aumentare la resilienza delle comunità attraverso la creazione di bacini per trattenere l'acqua, quando arriva: in Italia attualmente esistono 381 dighe con altrettanti invasi, ma ne servirebbero altri 2000 di dimensioni medio-piccole e che non vanno ad interferire con la "naturalità" dei nostri fiumi e torrenti. Se ne evince – conclude il dg di ANBI, Massimo Gargano – che i 30 cantieri del Piano Nazionale Invasi, in fase di avvio, devono essere solo la prima tranche di un piano più ampio, mirato alla realizzazione di infrastrutture idrauliche, indispensabili a cogliere le opportunità di un Paese ricco, dati alla mano, dall'oro blu", anche se nessuno oggi lo direbbe. Ecco perché serve cultura e formazione ad ogni livello per affrontare, a 360°, un problema epocale."

Valuta questo articolo

No votes yet.

ALLARME SICCIÀ

ANBI



articolo precedente

Emergenza siccità in Piemonte, Coldiretti: "Anticipare l'avvio del periodo irriguo"

ARTICOLI CORRELATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Green

24 cantieri per combattere la siccità: al via il piano irriguo da 161 milioni di euro

Presentato dalla Regione Veneto: le aree oggetto degli interventi più consistenti del piano 2019 sono il bacino del Bacchiglione e del Brenta, dove sono in via di realizzazione opere per 66.3 milioni di euro



Redazione
02 APRILE 2019 16:55



Il Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. L'allerta arriva dall'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato il 54 per cento in meno della piovosità attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso, ma i cambiamenti climatici in atto nell'ultimo quarto di secolo. «La siccità è ormai normalità - avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, Giuseppe Romano e il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani - pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25mila chilometri di canali irrigui. L'obiettivo è gestire in modo ottimale e complessivo l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura (che per gli usi diretti impiega circa il 30% delle risorse idriche), ma soprattutto a scopo ambientale, a salvaguardia della vivibilità dell'intero territorio e della ricarica delle falde».

161 milioni di euro

La Regione Veneto dallo scorso anno ha messo in campo il più cospicuo investimento finanziario dell'ultimo decennio per ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità. In questi giorni sono aperti (o stanno per aprire) 24 cantieri, dislocati nelle sei province del Veneto (Belluno esclusa). Complessivamente sono in programma opere per 161 milioni di euro: si tratta di interventi di ampliamento degli invasi, di ristrutturazione di condotte, di ammodernamento degli impianti irrigui, di ripristino della funzionalità delle derivazioni irrigue o di sostituzione di quelle contaminate o inefficienti, di realizzazione di barriere contro la risalita del cuneo salino. Sottolinea l'assessore Pan: «Grazie ai progetti esecutivi predisposti dagli 11 Consorzi di bonifica il Veneto è riuscito ad aggiudicarsi quasi metà dei finanziamenti del

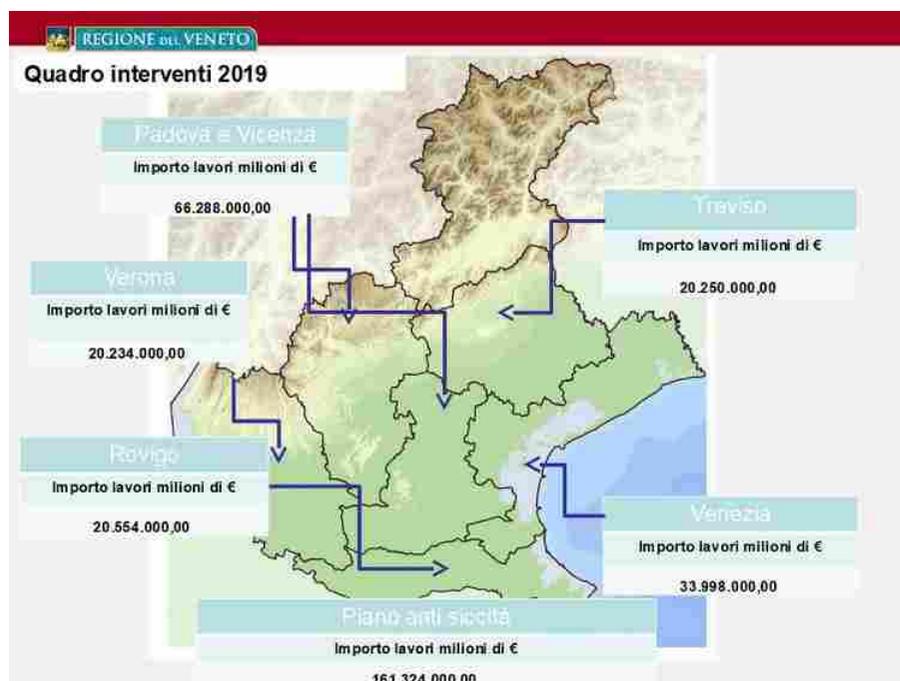
I più letti di oggi

- 1 Lasciate le auto in garage: tornano le domeniche sostenibili con la Festa della Bicicletta
- 2 Siccità, è emergenza: irrigazioni di soccorso per salvare le semine
- 3 Raccolta rifiuti porta a porta, a San Giuseppe e Porta Trento in arrivo i kit informativi
- 4 24 cantieri per combattere la siccità: al via il piano irriguo da 161 milioni di euro

piano irriguo nazionale. Un risultato di grande rilevanza, al quale spero seguano in futuro nuovi e ulteriori finanziamenti necessari per dare continuità al piano strategico regionale di ottimizzazione della risorsa idrica a scopo civile, agricolo e ambientale».

Gli interventi

Le aree oggetto degli interventi più consistenti del piano 2019 sono il bacino del Bacchiglione e del Brenta (che interessa le province di Padova e Vicenza) dove sono in via di realizzazione opere per 66,3 milioni, e la gronda lagunare veneziana, con cantieri per 33,9 milioni. Seguono il Polesine, con 23,1 milioni di investimenti e Treviso, con opere per 17,6 milioni. L'intervento unitario più consistente, che prenderà avvio il 12 aprile e richiederà oltre 20 milioni di spesa, è il nuovo rivestimento di 4,6 chilometri nel tratto veronese del canale Leb, che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto. L'intervento progettato e realizzato dal Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico - spiega il presidente del consorzio Moreno Cavazza - prosegue il rifacimento dei 17 chilometri di letto pensile del canale e servirà a dimezzare le perdite della condotta lunga 48 chilometri (che mette in comunicazione Adige e Bacchiglione attraversando un centinaio di comuni tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia), aumentando così la dotazione irrigua per la pianura basso-veneta e vivificando i corsi d'acqua del Fratta, Guà-Frassine, Bisatto e Bacchiglione, a beneficio soprattutto delle colture agricole della Bassa Padovana e del Polesine.



600mila ettari da irrigare

Dei 161 milioni 93 provengono dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale gestito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo), 23,5

milioni del Piano Invasi (Ministero Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti); 45 milioni provenienti dal Fondo per le infrastrutture strategiche (gestito da Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero Economia e Finanza). Il fabbisogno complessivo - quantificano i tecnici dei Consorzi - per completare l'infrastrutturazione irrigua nei 600mila ettari del territorio di bonifica del Veneto ammonterebbe a circa 3,5-4 miliardi di euro. «I 24 cantieri rappresentano solo l'avvio del piano strategico complessivo per strutturare dal punto vista irriguo il territorio veneto. Serve quindi un grande investimento, costante e prolungato negli anni, che può essere affrontato solo con risorse nazionali ed europee», conclude l'assessore Pan, che lancia intanto un appello ai cittadini. «L'acqua sarà sempre più un bene prezioso e limitato: dobbiamo tutti imparare a farne un uso intelligente, controllando i consumi ed evitando gli sprechi, anche nell'uso domestico».

Argomenti: [agricoltura](#) [bacchiglione](#) [brenta](#) [cantieri](#) [irrigazione](#)
[padova](#) [piano irriguo](#) [regione veneto](#) [siccità](#)



Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

INCIDENTI STRADALI

Scooterone piomba sul furgone che gli taglia la strada: centauro gravissimo

CRONACA

Catturato in Germania il boss della cocaina: latitante da anni, era evaso dai domiciliari

CRONACA

Incendio all'ospedale di Monselice, paura per i potenziali fumi tossici

CRONACA

Fermato sul camion carico di rifiuti pericolosi: i dubbi sul possibile smaltimenti illecito

I più letti della settimana

Tragedia sulla strada dei Colli: giovane in bici viene investito e muore poco dopo

Scontri Pedro-polizia in pieno centro storico: manganellate e cariche, due fermate

Scandalo hot al Bernardi: sul sito a luci rosse si scopre il video porno girato in palestra

Esce di strada e nello schianto schizzano pezzi di auto nelle abitazioni vicine: due feriti

Scooterone piomba sul furgone che gli taglia la strada: centauro gravissimo

Torna il cambio dell'ora, da solare a legale: data e info per spostare le lancette in avanti

CRISI IDRICA: IN REGIONE LOMBARDIA IL TAVOLO CONTRO LA SICCAITA'

Su convocazione del Presidente Attilio Fontana, si è riunito in Regione Lombardia lunedì 1 aprile il tavolo tecnico contro la siccità Ambiente, Territorio | 2 Aprile 2019 Milano - Il tavolo tecnico contro la siccità, che ha riunito gli Assessori Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e piccoli comuni), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima) e Pietro Foroni (Territorio e Protezione Civile). Hanno partecipato all'incontro pubblico i Consorzi di bonifica e a quelli di regolazione dei laghi riuniti in URBIM-ANBI Lombardia, le associazioni di categoria agricola, i rappresentanti dei produttori idroelettrici, ARPA Lombardia, l'Autorità Bacino del fiume Po ed AIPO. La redazione di Sempione News è formata da collaboratori validi e preparati che hanno come unico obiettivo quello di fornire informazioni valide ed in tempo reale ai propri lettori. Presentata ieri a Palazzo Lombardia a Milano, la prima giunta Fontana con 16 assessorati e la novità del primo assessorato al cibo, ex agricoltura. Attilio Fontana vanta 8 assessori, 4 Forza Italia, 1 NCL, 1 Lista civica. Tutti i nomi. Milano - Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana ha... Select Milano e il suo Presidente Bepi Pezzulli incontrano con la Milano degli Affari il Candidato Governatore alla Regione Lombardia, Attilio Fontana, nel prestigioso studio legale internazionale Simmons & Simmons. Milano - Sul tavolo di discussione tutti i più importanti temi economici, fiscali e regolamentari relativi all'attuazione dello sviluppo economico... Incontro, mercoledì 21 ai Molini Marzoli di Busto Arsizio, con Attilio Fontana sul ruolo della città' e di Malpensa nella Lombardia del futuro. Busto Arsizio - Mercoledì 21 febbraio la sala Tramogge dei Molini Marzoli Massari (Via Molino 2), ospiterà un incontro con Attilio Fontana, candidato del centrodestra alla...



Cronaca

Allarme siccità nel Vicentino: «Risparmiate acqua»

L'appello della Regione Veneto a margine della presentazione del maxi piano da oltre 161 milioni di euro, di cui un terzo destinati al Padovano e, appunto, al Vicentino



Redazione
02 APRILE 2019 15:25



I Veneto sta rischiando una crisi idrica uguale se non peggiore rispetto al 2017, anno della grande siccità. L'allerta arriva dall'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan e dagli 11 Consorzi di bonifica del Veneto. A preoccupare non è solo l'andamento della stagione invernale che, dopo la tempesta Vaja di fine ottobre ha registrato **il 54 per cento in meno della piovosità** attesa tra dicembre e marzo e il 40 per cento in meno di manto nevoso, ma **i cambiamenti climatici** in atto nell'ultimo quarto di secolo.

“La siccità è ormai normalità - avvertono il presidente veneto dell'Unione bonifiche, Giuseppe Romano e il direttore di Anbi Veneto, Andrea Crestani - pertanto il sistema regionale dei Consorzi deve attivarsi in modo strutturale per realizzare bacini, garantire gli invasi e la portata dei fiumi, mantenere in funzione 25 mila chilometri di canali irrigui. L'obiettivo è gestire in modo ottimale e complessivo l'acqua, non solo a beneficio dell'agricoltura (che per gli usi diretti impiega circa il 30 per cento delle risorse idriche), ma soprattutto a scopo ambientale, a salvaguardia della vivibilità dell'intero territorio e della ricarica delle falde”.

La Regione Veneto dallo scorso anno ha messo in campo il più cospicuo investimento finanziario dell'ultimo decennio per **ottimizzare la rete irrigua e contrastare il rischio siccità**. In questi giorni sono aperti (o stanno per aprire) 24 cantieri, dislocati nelle sei province del Veneto (Belluno esclusa). **Complessivamente sono in programma opere per 161 milioni di euro:** si

APPROFONDIMENTI

Allarme siccità in Veneto: falde mai così basse in 20 anni

4 aprile 2017

Siccità, Bottacin a Guarda: "La Regione è attiva, ma se lei può far piovere..."

15 aprile 2017

Siccità, approvata la mozione per il piano di emergenza: "Trentino responsabile"

12 luglio 2017

Siccità: un milione di euro dalla Regione per il piano irriguo

17 giugno 2018

I più letti di oggi

- 1 Precipita ultraleggero: una vittima
- 2 Tentato omicidio per strada, 40enne accoltellato: è in gravi condizioni
- 3 Cade da una scala mentre controlla il condizionatore, operaio grave
- 4 Litiga al bar e massakra l'amico con mazza da baseball

tratta di interventi di ampliamento degli invasi, di ristrutturazione di condotte, di ammodernamento degli impianti irrigui, di ripristino della funzionalità delle derivazioni irrigue o di sostituzione di quelle contaminate o inefficienti, di realizzazione di barriere contro la risalita del cuneo salino.

“Grazie ai progetti esecutivi predisposti dagli 11 Consorzi di bonifica - sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura e alla bonifica - il Veneto è riuscito ad aggiudicarsi quasi metà dei finanziamenti del piano irriguo nazionale. Un risultato di grande rilevanza, al quale spero seguano in futuro nuovi e ulteriori finanziamenti necessari per dare continuità al piano strategico regionale di ottimizzazione della risorsa idrica a scopo civile, agricolo e ambientale”.

Le aree oggetto degli interventi più consistenti del piano 2019 sono **il bacino del Bacchiglione e del Brenta (che interessa le province di Padova e Vicenza)** dove sono in via di realizzazione opere per 66,3 milioni, e la gronda lagunare veneziana, con cantieri per 33,9 milioni. Seguono il Polesine, con 23,1 milioni di investimenti e Treviso, con opere per 17,6 milioni.

L'intervento unitario più consistente, che prenderà avvio il 12 aprile e richiederà oltre 20 milioni di spesa, è il nuovo rivestimento di 4,6 chilometri nel tratto veronese del canale Leb, che rappresenta la spina dorsale del sistema irriguo veneto. L'intervento progettato e realizzato dal Consorzio di bonifica Lessinio Euganeo Berico - spiega il presidente del consorzio Moreno Cavazza - prosegue il rifacimento dei 17 chilometri di letto pensile del canale e servirà a dimezzare le perdite della condotta lunga 48 chilometri (che mette in comunicazione Adige e Bacchiglione attraversando un centinaio di comuni tra Verona, Vicenza, Padova e Venezia), aumentando così la dotazione irrigua per la pianura basso-veneta e vivificando i corsi d'acqua del Fratta, Guà-Frassine, Bisatto e Bacchiglione, a beneficio soprattutto delle colture agricole della Bassa Padovana e del Polesine.

Dei 161 milioni 93 provengono dal Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) gestito dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e Turismo), 23,5 milioni del Piano Invasi (Ministero Ambiente e Ministero delle Infrastrutture e Trasporti); 45 milioni provenienti dal Fondo per le infrastrutture strategiche (gestito da Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero Economia e Finanza). “I 24 cantieri rappresentano solo l'avvio del piano strategico complessivo per strutturare dal punto vista irriguo il territorio veneto”, osserva l'assessore. Il fabbisogno complessivo - quantificano i tecnici dei Consorzi - **per completare l'infrastrutturazione irrigua nei 600 mila ettari del territorio di bonifica del Veneto ammonterebbe a circa 3,5-4 miliardi di euro.**

“Serve quindi un grande investimento, costante e prolungato negli anni, che può essere affrontato solo con risorse nazionali ed europee”, conclude l'assessore, che lancia intanto un appello ai cittadini.

“L'acqua sarà sempre più un bene prezioso e limitato: dobbiamo tutti imparare a farne un uso intelligente, controllando i consumi ed evitando gli sprechi, anche nell'uso domestico”.

Argomenti: [acqua](#) [agricoltura](#) [emergenza idrica](#)

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia

JavaScript attivata.

Commenti

Notizie di oggi

CRONACA

Supermarket di fatture false e lavanderia di denaro: un business da 10 milioni di euro

CRONACA

L'ex boss sui mostri nel sottosuolo: «Mafie al soldo di imprenditori con la complicità dei politici»

CRONACA

Allarme siccità nel Vicentino: «Risparmiate acqua»

CRONACA

Litiga al bar e massakra l'amico con mazza da baseball

I più letti della settimana

Azienda vicentina di nuovo nei guai: Sequestrate 55 tonnellate di pesce surgelato irregolare

Muore travolto da ruota del trattore

Muore a 13 anni durante operazione ai denti

In gita su un pullman da rottamare

Malore fatale mentre discute con un vigile

Ubriaca fradicia finisce sui binari: linea bloccata

VICENZA TODAY

Presentazione

Registrati

Privacy

Mostra consensi

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

[Per la tua pubblicità](#)

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Offerte e Sconti

Cosa fare in città

Zone

Segnalazioni

ALTRI SITI

VeronaSera

PadovaOggi

TrevisoToday

TrentoToday

VeneziaToday

APPS & SOCIAL



citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2019 - VicenzaToday supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013

la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

HOME CRONACA PROVINCIA EVENTI RUBRICHE SPORT ITALIA / MONDO EDICOLA ONLINE ARCHIVIO 2018



Home > Provincia > Manutenzione stradale: intervento in strada Zara Zanetta a Sailetto

Provincia

Manutenzione stradale: intervento in strada Zara Zanetta a Sailetto

A cura del Terre dei Gonzaga e di Tea Acque

2 Aprile 2019



Sapere utile



SUZZARA/MOTTEGGIANA Anche il consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, insieme con Tea Acque, sarà impegnato in un intervento che riguarderà un punto importante di viabilità nel Basso Mantovano: la dirigenza del consorzio di bonifica informa infatti che opererà un intervento su un avvallamento stradale con la chiusura della strada Zara Zanetta nel tratto compreso tra il ponte sul canale Dugale di Sopra a Sailetto di Suzzara (incrocio con via Bergamini) e via Roma (Motteggiana). I lavori dovrebbero concludersi entro una settimana e sono partiti nella giornata di ieri. Con l'intervento in strada Zara Zanetta prosegue a pieno ritmo l'attività manutentiva del Consorzio di Bonifica che, quest'anno, ha deciso di avviare l'invasi con largo anticipo sulla stagione irrigua tradizionale per far fronte a una situazione siccitosa che si sta prolungando da troppo tempo a tutto danno delle importanti coltivazioni che avvengono in quest'area della provincia.

Notizie Più Lette

Calcio Serie D - Minicleri:
"Mantova-Como sia un duello
corretto"
8 Marzo 2019

Calcio Serie D - Mantova, per l'11
anti-Pro Sesto dubbi solo...
16 Marzo 2019

Un albero per ogni nato: ecco il
bosco urbano di Porto
6 Gennaio 2019

Parcheggio e arredo urbano:
nuovi interventi in arrivo a Ceresè
27 Marzo 2019